



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	40
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20170000014

ADUNANZA DEL 27/03/2017

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. ALESSIO MATTESINI

Segretario Generale: DOTT.SSA VALERIA MELONCELLI

Il Presidente Alessio Mattesini introduce l'argomento iscritto al punto 2 dell'o.d.g della seduta odierna .

Presidente.

A questo punto passerei alle interrogazioni, sono tre interrogazioni rivolte all'Assessore Sacchetti; partirei dall'interrogazione da parte dei 5 Stelle, riguardo al provvedimento società Nuove Acque nei confronti di utenti morosi. Prego, Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

“Nel comunicato emanato dal Comitato acqua pubblica del 25 marzo u.s. in allegato, si evidenzia la misura adottata da Nuove Acque S.p.A. nei confronti degli utenti morosi e – riprendiamo da questo comunicato – questo avviene mediante l'introduzione di un dischetto con un foro millimetrico all'ingresso del contatore che consente tuttalpiù all'utente di poter riempire poco più di un bicchiere d'acqua ogni tre o quattro ore. Con tale norma Nuove Acque pretenderebbe di applicare la normativa vigente, che invece stabilisce l'obbligo per il gestore di assicurare agli utenti morosi un flusso significativamente ridotto di acqua, ma capace comunque di garantire alle persone il fabbisogno quotidiano necessario per l'uso domestico.

E' importante far presente che l'articolo 61 della legge 221/2015 stabilisce che agli utenti morosi deve essere garantito un quantitativo minimo di acqua per il soddisfacimento delle loro esigenze fondamentali. Altrettanto importante è rimarcare che il sopracitato articoli 61 configura il diritto al quantitativo minimo vitale di acqua come un fondamentale diritto connesso alla vita dell'uomo, rientrante nella copertura costituzionale garantita dagli articoli 2, diritti inviolabili dell'uomo, e 32, diritti alla salute, presenti nella Costituzione, in quanto espressamente finalizzato al soddisfacimento delle esigenze fondamentali delle persone e quindi come diritto inviolabile e immediatamente precettivo.

Si chiede al Sindaco, in qualità di responsabile della sanità pubblica, e all'Assessore competente Sacchetti, se hanno provveduto a verificare ciò che il comitato ha denunciato



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

a mezzo stampa nei giorni scorsi; se, una volta appurato che Nuove Acque S.p.A. stia agendo in modo lecito, non ritengano questo metodo inaccettabile politicamente, oltre che moralmente, vista la mozione sul quantitativo minimo garantito di 50 litri giornalieri a persona approvata dalla maggioranza di questo Consiglio comunale nei mesi scorsi; se e quali misure intendano adottare al fine di ristabilire il servizio agli utenti morosi, pur limitando le erogazioni, tali che siano soddisfatti i fabbisogni quotidiani necessari all'uso domestico, come prevede l'articolo 61 della legge 221/2015 sopracitata; se non ritengano opportuno l'obbligo da parte del gestore Nuove Acque della preventiva comunicazione al Sindaco delle misure di limitazione del flusso per morosità, così da avere un quadro conoscitivo del proprio Comune e per poter verificare le condizioni anche igienico-sanitarie del nucleo familiare o della singola persona, che quindi venga inserito tale obbligo all'interno della carta dei servizi”.

Presidente.

A questo punto darei la parola al Consigliere Romizi, sempre sullo stesso tema.

Consigliere Romizi.

“Premesso che la società Nuove Acque sta procedendo alla sospensione dell'erogazione di acqua nelle abitazioni dei cittadini considerati morosi; premesso che tale interruzione avviene mediante l'introduzione di un dischetto con un foro millimetrico all'ingresso del contatore, che di fatto non permette di garantire il fabbisogno quotidiano necessario.

Considerato che – come ricordava il Consigliere Ricci – la normativa vigente stabilisce l'obbligo per i gestori del servizio idrico di assicurare agli utenti morosi il fabbisogno quotidiano necessario per l'uso domestico.

Sindaco e Assessore, innanzitutto vorrei chiedervi se intendete attivarvi, e successivamente informare questo Consiglio, per conoscere se e quanti morosi sono persone indigenti, e quindi impossibilitate realmente e concretamente a pagare le bollette, e poi se tale procedura di blocco dell'erogazione del servizio sia coerente con quanto prevede la normativa in materia”.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Bardelli, sempre sullo stesso tema.

Consigliere Bardelli.

Il tema è sempre simile, chiaramente l'interrogazione è rivolta sia al Sindaco che all'Assessore Sacchetti, che la società Nuove Acque ha introdotto questo dischetto, che con fantasia fantozziana hanno chiamato “lente idrometrica calibrata”, mi sembra veramente un po' una cosa stramba da parte della società di gestione Nuove Acque, che sanno tutti che non è nuova a questo tipo di polemiche, il gestore è sempre sotto la lente dei cittadini in quanto si comporta in modo molto vessatorio, ha introdotto questo nuovo sistema per i soci morosi. Purtroppo devo dire che, a mio modo di vedere, oggi chi è moroso non lo fa per fare il furbo o per fare lo scorretto, ma semplicemente perché ci sono veri problemi economici.

Quindi, alla base di tutto questo, continuare a vessare quelle persone che sono morose perché non ce la fanno materialmente mi sembra abbastanza assurdo. Quindi inserire questo nuovo sistema che crea non tanto un'interruzione del flusso, ma addirittura nelle tre-quattro ore riesci a toglierci un bicchiere d'acqua, quantomeno se uno vuole interrompere il flusso che si faccia quello che è possibile minimamente fare in una casa,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

chiedo che l'Assessore o il Sindaco si facciano sentire con Nuove Acque per questa situazione che non è nuova.

Purtroppo, ripeto, Nuove Acque ha una conduzione un po' particolare nella gestione delle acque, spesso e volentieri sembra più un tiranno che cerca di colpire ingiustamente chi ha bisogno di un bene primario come l'acqua.

Presidente.

Darei la parola a questo punto all'Assessore Sacchetti.

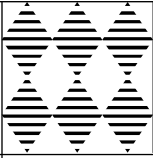
Assessore Sacchetti.

Innanzitutto la problematica che è stata posta è una problematica di carattere prettamente tecnico e nulla ha a che vedere con i principi di diritto fondamentale all'acqua, di cui io non discuto e non entro nel merito, cioè ci sono delle problematiche tecniche. Come sa chi ha partecipato anche all'ultima assemblea di zona dell'acqua dell'AIT, abbiamo cercato di individuare un percorso con AIT, che è il soggetto che chiaramente regola l'operato del gestore più che il Comune direttamente, ma il Comune come parte mediante e i comitati dell'acqua pubblica che erano lì presenti, nonché il gestore, sull'individuare quelle forme tecniche, quelle modalità tecniche che consentissero di garantire il diritto sancito, più che dalla legge nazionale, operativamente e realmente dal Regolamento, dalla Carta dei servizi di Nuove Acque, perché chiaramente, quando si cita l'articolo 61 della legge 221/2015, faccio presente che manca: uno, un Regolamento per capire come si fa; poi mancano ovviamente le direttive che devono essere tradotte dall'AIT, e l'AIT le deve tradurre al gestore.

Al di là di tutto questo flusso, il Regolamento, la Carta dei servizi recentemente approvata dai Sindaci di Nuove Acque prevede che in caso di morosità si intervenga dapprima, prima di sospendere il servizio, con la limitazione del flusso, dell'erogazione, in modo tale da garantire quel minimo vitale di acqua che consenta di svolgere quotidianamente le attività casalinghe.

Quindi Nuove Acque più volte da me sollecitata in materia ha sempre posto problematiche di natura tecnica, cioè sostanzialmente le strutture, la rete di acquedotto, le nicchie dei contatori, nella stragrande maggioranza dei casi non erano in grado di inserire le cosiddette valvole di flusso, cioè sostanzialmente degli apparati che consentissero di limitare la portata, quindi questa era la problematica che veniva posta in essere. Sia AIT che il sottoscritto, in rappresentanza del Comune di Arezzo, abbiamo più volte fatto presente che questo non può essere un giustificativo per non ottemperare a quanto previsto dalla Carta dei servizi, e quindi hanno trovato tecnicamente questa soluzione di questo otturatore, di questa – come Bardelli chiamava – lente idrometrica calibrata.

Qual è il problema? Io, sollecitato dal comitato, ho parlato direttamente con il Presidente di Nuove Acque per capire qual era la problematica, che sostanzialmente è la seguente: essendo un restringimento di sezione, il flusso a valle in primis è in funzione della pressione che è sulla rete, e la pressione varia molto tra giorno e notte e varia da zona a zona, quindi per avere lo stesso tipo di flusso e di portata ci vorrebbe una pressione a monte costante h_{24} ; questo non lo è, e quindi questo provoca in talune situazioni, ovviamente, delle portate irrisorie. Le portate poi sono influenzate anche ovviamente dalla condizione della rete idrica a valle del contatore, cioè se la rete idrica interna dell'appartamento o del condominio presenta incrostazioni, presenta dei sedimenti, riduzioni di portata, chiaramente ci sono delle perdite di carico, e per la legge dell'idraulica, a parità di pressione, se ci sono più perdite di carico la portata diminuisce, e quindi in alcuni casi la portata può anche addirittura azzerarsi. Quindi ci sono delle



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

condizioni specifiche punto punto, situazioni e situazioni. Chiaramente non può essere un motivo anche questo per arrendersi, e quindi io ho sollecitato Nuove Acque perché ovviamente si faccia attiva per risolvere puntualmente queste situazioni, come? Situazione e situazione, bisogna entrare in casa, vedere, provare, cambiare il tipo di lente, il tipo di sezione e cercare di tarare la situazione.

Per cui questo è il mio intendimento, è quello che io ho informalmente già chiesto a Nuove acque, vi comunico che lo farò formalmente con AIT; quindi io scriverò una mia nota al dottor Furia, che è il soggetto che sostanzialmente si occupa della questione, per cercare di individuare delle procedure per garantire quanto previsto dalla Carta dei servizi, cioè il mantenimento in sostanza di quel minimo di flusso vitale che è previsto dal Regolamento a cui deve sottostare Nuove Acque.

Per quanto riguarda le utenze morose, qui ritengo opportuno accogliere il suggerimento, e quindi che l'Amministrazione comunale venga direttamente messa a conoscenza di quante sono le situazioni; questo lo avevo già chiesto, lo ripeterò, perché è importante avere anche un flusso di dati da parte di Nuove Acque, perché ci possono essere delle situazioni che spesso e volentieri si sommano, cioè sapere effettivamente chi sono i soggetti a cui viene applicato questo tipo di provvedimento, e spesso sono soggetti che sono anche sotto controllo da parte dei nostri servizi sociali, quindi per far sì che ci sia una certa omogeneità anche di intervento.

Faccio presente che la limitazione di flusso per le utenze morose disagiate, cioè quelle che si presentano in condizioni ovviamente di disagio e che hanno dei redditi inferiori a un certo livello ISEE, non è mai previsto il distacco, è prevista una regolazione di flusso, ma una regolazione di flusso perenne, mentre per quelle utenze che sono morose ma non si trovano in queste situazioni di disagio, dopo un certo numero di mesi di regolazione dei flussi il Regolamento prevede il distacco, questo per chiarezza di tutti.

Spero di avere risposto a tutti.

Presidente.

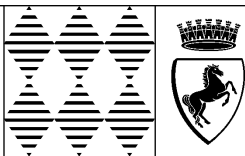
Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Innanzitutto, come al solito, ci sembra a volte di vedere lì un rappresentante direttamente di Nuove Acque e non un Assessore pubblico, mi spiego: di solito porta la voce di Nuove Acque adducendo tutta una serie di scusanti a suo carico e dovrebbe invece farsi carico in questo caso delle esigenze dei cittadini in modo un pochino più sostanziale.

Per quello che riguarda il discorso, come ha detto lei, della riduzione di flusso, che poi passato un certo periodo verrà staccato il flusso definitivamente ai morosi, è attualmente così, cioè il problema è quello, che se la riduzione di flusso è questa e c'è un problema tecnico, sì, però intanto il problema tecnico ricade in un disagio effettivo, e visto che già il comitato aveva sollevato queste questioni nei giorni scorsi e nei giorni subito successivi stava comunque continuando a succedere questo tipo di azione, io spero che prenda personalmente e vada a controllare quello che sta succedendo a queste utenze.

Per quello che riguarda il fatto che il gestore Nuove Acque debba effettivamente dare comunicazione di chi subisce queste misure, che debba il Comune essere veramente a conoscenza di queste utenze, al di là del fatto che siano o no delle esigenze di carattere economico, ma ogni qualvolta si presenta un distacco o una riduzione di questa misura il Comune deve essere a conoscenza delle utenze che la subiscono, per un discorso di sanità pubblica, perché l'acqua è un elemento fondamentale anche per l'igiene personale e non solo.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Detto questo, spero veramente che si risolva questa situazione, perché mi sembra abbastanza grave.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Solo per chiedere all'Assessore una risposta anche scritta di quello che è stato detto.

Presidente.

A questo punto andiamo avanti. Saluto innanzitutto anche i cittadini presenti, e darei la parola a questo punto al Consigliere Romizi sulla questione della scuola materna di Matignano. Prego, Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Premetto che vorrei una risposta da parte del Sindaco, perché si sono susseguiti nei giornali dichiarazioni del Vice Sindaco, dell'Assessore, vorrei che si esprimesse il Sindaco su questa questione e non suoi delegati.

“Premesso che a seguito delle verifiche realizzate sull'edificio della scuola materna L'Aquilone di Matignano sono emerse rilevanti criticità, con la necessità di provvedere a interventi di adeguamento strutturale e antisismico dell'edificio scolastico in questione; premesso che conseguentemente si è provveduto ad affidare nel giugno 2016 a un tecnico esterno abilitato la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di adeguamento strutturale e antisismico dell'edificio della scuola; premesso che per gli interventi di adeguamento della scuola di Matignano al Comune di Arezzo è stato riconosciuto un contributo ministeriale di € 208.000, con il decreto ministeriale 943 dell'11 febbraio 2016, che accoglie la proposta di piano di finanziamento avanzato dalla Regione Toscana. Considerato che il progetto di adeguamento è stato consegnato nell'autunno 2016 al Comune di Arezzo, e conseguentemente gli interventi previsti per un totale di € 600.000 sono stati inseriti nella promozione dell'Ente, vale a dire nella variazione di novembre 2016 del Piano triennale delle opere pubbliche nell'annualità 2017, sono stati riconfermati nello schema di Piano delle opere pubbliche 2017-2019 per l'annualità 2017, approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 682 del 13 dicembre 2016; considerato che il Piano triennale delle opere pubbliche è stato quindi approvato da questo Consiglio comunale tre settimane fa con la delibera n. 25 del 6 marzo 2017, e prevede nell'anno 2017 l'intervento denominato 'adeguamento strutturale scuola materna Matignano' di € 600.000, finanziato per € 208.000 con il contributo ministeriale e per € 391.750 con risorse comunali incerte, in quanto proventi derivanti da eventuale vendita di immobili”, la famosa questione su cui presentai un emendamento non approvato da quest'Aula.

“Considerato che in relazione a detto intervento da considerarsi urgente e prioritario ho proposto appunto un emendamento con lo scopo di finanziarlo con risorse certe, spostando su di essi una parte di mutui destinati ad altri interventi, tale emendamento è stato respinto dai Consiglieri di maggioranza.

Preso atto che dopo alcuni giorni si apprende nella stampa locale, sulla base di una dichiarazione del Vice Sindaco Gamurrini, che non si procederà più all'intervento di adeguamento in quanto troppo oneroso, la scuola verrà chiusa al termine dell'anno scolastico e gli alunni saranno spostati altrove; preso atto che ci troviamo di fronte a un percorso caratterizzato dall'improvvisazione e da una contraddizione evidente tra gli orientamenti attuali della Giunta con le delibere sin qui assunte – quelle che citavo prima C.C. n. 40 del 27/03/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

– le decisioni del Consiglio comunale, il Documento unico di programmazione votato appena qualche settimana fa; preso atto che i genitori e gli insegnanti non sono stati coinvolti, messi a conoscenza del percorso seguito, ma vengono anch'essi a sapere che la scuola non sarà riaperta dopo che sono stati chiusi i bandi per le iscrizioni e sono state fatte le graduatorie per l'iscrizione dei bambini e delle bambine alla scuola di Matrignano, con un'evidente mancanza di correttezza e rispetto nei loro confronti.

Considerato che la chiusura della scuola comporterà disagi per le famiglie e per i bambini allontanandoli dal loro contesto, renderà inutile il lavoro progettuale per l'adeguamento e comporterà la perdita del finanziamento ministeriale; considerato che la soluzione prospettata dell'accorpamento alla materna Tricca determinerà un sovraffollamento del plesso scolastico, la riduzione degli spazi complessivi per lo svolgimento dell'attività educativa di tutti i bambini e le bambine; considerato che la zona nordest della città, Staggiano, La Pace, Matrignano, Marchionna, ha necessità di mantenere un plesso scolastico per rispondere alle molteplici e crescenti richieste – vi ricordo che è zona di nuove lottizzazioni, quindi di tante giovani famiglie – si interroga il Sindaco: perché, Sindaco, si è dato seguito al percorso per confermare il finanziamento con lo sviluppo della progettazione, l'inserimento dell'intervento nel Piano delle opere pubbliche, si è portato in approvazione al Consiglio comunale e poi si è cambiata idea dopo poche settimane, nonostante fosse chiara chiara che l'importo degli interventi sarebbe stato di € 600.000? Come spiega questa evidente contraddizione, Sindaco? Perché non si è provveduto a informare le famiglie delle problematiche costruendo con loro un percorso condiviso legato alla necessità dei lavori, ma sono state messi di fronte al fatto compiuto, tra l'altro leggendolo sul giornale?

Sindaco, si intende oggi costruire – non la riunione di dieci minuti fa – con esse un confronto finalizzato alla risoluzione dei disagi e al rispetto dei diritti dei bambini di rimanere legati a un contesto educativo?

Sindaco, infine, ritiene di dover garantire il mantenimento di una scuola materna nella zona, anche procedendo immediatamente per una ricostruzione della stessa che oggi, con tecnologie e materiali innovativi, può realizzarsi in qualche mese, attivandosi subito per non perdere il finanziamento ma chiedendone la riconversione?”.

Presidente.

La parola al Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Anch'io mi associo alla richiesta fatta dal Consigliere Romizi, che sia il Sindaco a rispondere a questa interrogazione, non per sottovalutare i due Assessori, ma su questa vicenda in questi giorni è stata fatta molta, molta confusione, e penso che i genitori debbano avere una chiarezza.

“Premesso che l'Amministrazione comunale ha dato il suo assenso alla pubblicazione del bando e successivamente alle graduatorie per l'assegnazione dei posti disponibili presso la scuola per l'infanzia L'Aquilone posta in località Matrignano; premesso che in data 6 marzo 2017 il Consiglio comunale ha approvato il Piano triennale opere pubbliche 2017-2019 e l'elenco annuale dei lavori per il 2017, nel quale vi è riportato l'intervento di adeguamento strutturale della scuola materna di Matrignano L'Aquilone per un importo pari a € 600.000 euro, con indicazione di inizio lavori nel terzo trimestre 2017 e di fine lavori nel primo trimestre 2018; che l'importo dei lavori pari a € 600.000 euro era finanziato con un contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca pari a € 208.250, DM 943 dell'11 febbraio 2016, e che la restante parte, pari a € 391.750 C.C. n. 40 del 27/03/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

con risorse proprie dell'Amministrazione comunale derivanti dalla vendita di immobili comunali; premesso che nella fase di approvazione del bilancio e del Piano triennale delle opere pubbliche una parte dell'opposizione presentò un emendamento al fine di garantire una maggiore certezza per la parte di finanziamento a carico dell'Amministrazione comunale, chiedendo di passare dall'incerta forma della cessione degli immobili comunali all'assunzione di un mutuo, emendamento bocciato dalla maggioranza consiliare.

Visto quanto è stato possibile desumere dalle cronache dei giornali locali di questi giorni e dalle dichiarazioni degli Assessori Lucia Tanti e Gianfrancesco Gamurrini; visto che da un lato sembrava che l'Amministrazione comunale fosse alla ricerca di soluzioni provvisorie per spostare le sezioni della scuola di Matrignano durante il periodo necessario per l'esecuzione dei lavori occorrenti all'adeguamento strutturale della scuola stessa, in coerenza con quanto previsto nel Piano annuale delle opere pubbliche e con il nullaosta concesso alla scuola per la pubblicazione dei bandi e delle graduatorie per l'assegnazione dei posti; visto che dall'altro invece si è paventata la definitiva chiusura della scuola L'Aquilone e lo spostamento definitivo delle due sezioni e degli oltre cinquanta bambini presso la scuola Tricca, spostamento tra l'altro da effettuare, sembra, dopo l'esecuzione di alcuni lavori e in locali che comunque sembrano insufficienti a ospitare tutti i bambini.

Chiedo al Sindaco di fare chiarezza sulle reali intenzioni dell'Amministrazione comunale rispetto alla scuola dell'infanzia di Matrignano, e nello specifico: corrisponde al vero la notizia della volontà dell'Amministrazione comunale di chiudere definitivamente la scuola L'Aquilone di Matrignano? Corrisponde al vero la notizia che l'Amministrazione comunale non ha più intenzione di eseguire i lavori di adeguamento strutturale della scuola di cui sopra, come previsto nel Piano triennale approvato dal Consiglio comunale e di spostare le due sezioni presso la scuola Tricca? Se invece è intenzione dell'Amministrazione comunale di eseguire i lavori di adeguamento, quale soluzione provvisoria è stata individuata e per quanto tempo?

Il nostro gruppo consiliare si batterà perché sia mantenuta la scuola a Matrignano e perché siano garantiti i posti assegnati. I bambini di Matrignano, le famiglie di Matrignano e i cittadini e le famiglie di Arezzo pretendono chiarezza”.

Presidente.

La parola al Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

“Nei giorni scorsi è deflagrata la polemica sulla situazione dell'asilo di Matrignano. E' chiaro a tutti che qui in ballo ci sono molte questioni: la sicurezza del plesso scolastico per i bambini e tutti coloro che ci lavorano, la certezza per i genitori di lasciare i propri figli in un luogo sicuro e tranquillo e la possibilità di far sì che la struttura scolastica rimanga in una zona così densamente popolata in modo da facilitare ai residenti la vita quotidiana e tranquilla nella fase delicata della prima infanzia.

Alla luce delle tante dichiarazioni che si sono inquisite nell'arco della settimana, sia da parte delle Istituzioni che da parte dei genitori e degli operatori scolastici, chiedo al Sindaco e agli Assessori competenti la possibilità, rispettando le norme vigenti e i diritti dei bambini, delle loro famiglie e di tutti coloro che lavorano nella struttura, di usufruire per altri due anni dell'asilo, in modo da terminare il ciclo iniziato quest'anno, interrompere le future iscrizioni e programmare i lavori per una nuova struttura già presenti nel programma delle opere triennali, così da mantenere in zona un importante plesso scolastico utile per le famiglie residenti”.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

A questo punto darei la parola al Consigliere Ricci, prego.

Consigliere Ricci.

La nostra interrogazione vuole vertere più che altro un altro aspetto, che ora andrò a esporre.

“Premesso che in data 21 marzo u.s. è stata rilasciata un’intervista dall’Assessore Gamurrini in cui lo stesso dichiara che ‘la scuola di Matignano non risponde a dei criteri che secondo noi sono basilari per poter mandare i ragazzi a scuola in sicurezza’; nella stessa intervista dichiara che l’Amministrazione sta provvedendo a una ricognizione generale degli edifici pubblici e che la stessa intende intervenire valutando le priorità degli interventi.

Dai dati pubblicati dalla Regione Toscana aggiornati al 2016, tra le 23 strutture di importanza strategica analizzate sulle 144 complessive è presente la scuola di Matignano, per la quale le indagini relative alle verifiche sismiche e statiche risultano essere state completate.

Valutato che l’epoca di costruzione della scuola di Matignano risulta essere del 1978, quindi relativamente giovane rispetto ad altri plessi scolastici presenti proprio nel nostro territorio, e quindi valutato che la decisione di chiudere la scuola di Matignano e quindi di trasferire i bambini nella struttura della Tricca è stata presa in modo unilaterale e improvviso da questa Amministrazione dopo che erano già state presentate le domande di iscrizione, senza che le famiglie potessero liberamente valutare un’alternativa rispetto a questo spostamento; e dalle varie esternazioni, sia dell’Assessore Gamurrini che dell’Assessore Tanti non è ancora chiaramente emerso se la scuola in oggetto verrà adeguata, demolita e ricostruita, oppure verrà chiusa in modo definitivo.

Tutto ciò premesso, siamo a chiedere al Sindaco Ghinelli, all’Assessore Gamurrini e all’Assessore Tanti – quindi vogliamo delle risposte da tutti e tre i soggetti – quali sono i risultati ottenuti dalla verifica sismica e statica eseguita sulla struttura che accoglie la scuola materna di Matignano, e come è possibile reputare, alla luce delle dichiarazioni sopra citate, che la struttura sia sicura adesso e fino alla fine dell’anno scolastico, ma che tale sicurezza verrà a mancare subito dopo. In più, quali saranno gli interventi previsti nel plesso della Tricca per accogliere gli alunni provenienti da Matignano – un po’ quello che veniva già chiesto in precedenza –; come è possibile essere arrivati a prendere tali decisioni senza aver condiviso questa scelta e decisioni con il Provveditorato e con il Dirigente scolastico dell’Istituto comprensivo coinvolto; come si può non valutare il disagio arrecato alle famiglie per una scelta di questo tipo e che si liquidi tale disagio giustificando che la Tricca dista solo tre chilometri da Matignano; se la scuola in oggetto verrà adeguata, demolita e ricostruita, oppure verrà chiusa in modo definitivo – perché questa cosa non è molto chiara – e se e quando verrà indetto il bando da € 600.000 previsto nel Programma triennale delle opere pubbliche per l’adeguamento strutturale – come già precedentemente i colleghi hanno illustrato –; se nella zona e nell’area in cui insiste attualmente la scuola di Matignano sono previsti interventi urbanistici o modifiche di rilievo alla viabilità”.

Presidente.

A questo punto darei la parola al Sindaco Ghinelli.



Sindaco Ghinelli.

Io più che un discorso generale sull'argomento non farò, perché fermo restando il diritto dei cittadini ad avere dei servizi anche di tipo scolastico, ai quali non solo il Comune non si sottrae, ma che sono per il Comune un preciso dovere, è evidente che in una situazione come questa, con le modifiche che sono avvenute anche recentemente circa la finanziabilità, le condizioni della scuola, le iscrizioni, io non ho il dettaglio di tutte queste cose, questa Giunta lavora per competenze e in queste due competenze ovviamente sono presenti il Vice Sindaco Gamurrini con competenza per le opere pubbliche e la dottoressa Tanti per quello che riguarda i servizi scolastici.

La garanzia che dà il Sindaco è che quanto fatto dalla Giunta sia corretto e vada nella direzione comunque di dare un servizio ai cittadini, pur nella difficoltà che un panorama scolastico – e mi riferisco non soltanto alla scuola di Matignano, ma a molte scuole della nostra provincia, della nostra città, ho detto provincia ma è un lapsus freudiano, poi vi spiego perché – hanno dei problemi generici di non stabilità, ma di vetustà, di cattive condizioni di esercizio, di manutenzione forse non al top. Quando ho detto provincia ho sbagliato, ma è evidente che ho sbagliato per un motivo preciso: forse non tutti sanno che la Provincia di Arezzo in maniera – e uso una parola purtroppo antipatica – abusiva ha occupato l'ultimo piano della palazzina di sinistra della Cadorna per metterci una scuola media superiore; lo ha fatto in condizioni di necessità, quindi non c'è un vero contenzioso in questo momento tra il Comune e la Provincia, perché tra Enti pubblici si collabora, sta di fatto che le scuole aretine per vari versi – ora non è che voglio allontanare il problema da quello che è Matignano – ma per dire che c'è comunque un panorama di sicurezza di molte scuole che crea dei problemi oggettivi.

E' per questo che io mi fermo qui e gradirei che la risposta venisse data dal Vice Sindaco Gamurrini, perché le verifiche statiche e sismiche fatte sulle scuole, non solo a Matignano, sono nella sua conoscenza specifica.

Circa il fatto poi che la risposta a un'esigenza venga comunque data in sede diversa da quella dove era stata inizialmente prevista, ma comunque in maniera efficiente, è la dimostrazione che l'Amministrazione comunque deve dare e vuol dare una risposta ai cittadini, e per questo risponderà comunque l'Assessore Tanti.

Presidente.

A questo punto darei la parola all'Assessore Tanti.

Assessore Tanti.

Un po' di tempo ci vuole, però credo che sia il caso di usarlo.

Quando si è determinata la necessità di cominciare a uscire dalle parole ed entrare nei fatti, e cioè di cominciare a mettere le mani su questi aspetti che riguardano l'edilizia scolastica, circa i quali il Vice Sindaco Gamurrini spiegherà nel dettaglio, a me si è posta la questione di non disperdere un'esperienza educativa e di non disperdere la possibilità di mantenere un nucleo che ha rappresentato e che rappresenta un punto di eccellenza, in base a quell'elemento di continuità educativa che giustamente da molti genitori da sempre ci viene indicato come il secondo pilastro, insieme alla sicurezza dell'edificio. Un'offerta formativa di qualunque natura e di qualunque specie si basa e si sostanzia su due pilastri: la sicurezza degli immobili, la continuità educativa e il mantenimento di un nucleo formativo all'interno di quegli immobili sicuri.

Se della prima parte tutta la Giunta se ne occupa, e il Vice Sindaco Gamurrini ci dà la tempistica però di un lavoro importante che sta facendo, dall'altra parte la palla bollente



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

arriva in mano rispetto a come nel volerci mettere le mani e nel voler uscire dal trenino delle cosiddette previsioni ed entrare nella fattività delle scelte che si fanno, si poneva il problema di come fare a non disperdere questa possibilità. E allora c'erano due soluzioni soltanto, due, non duemila, ma neanche venti, due: o non indicare più quelle mura come luogo dove poter ospitare – e dico ospitare, perché è un senso pedagogicamente compiuto – questi bambini e queste famiglie, e quindi lasciare a ogni famiglia l'autonomia lasciandole, me lo passerà il Presidente, in braghe di tela, perché a quel punto ognuno di loro avrebbe dovuto trovarsi il posto non soltanto in autonomia, ma anche in solitudine, rompendo, e questo lo dico, quella filiera di continuità educativa che non può essere importante soltanto quando c'è da andare a dire quanto siamo bravi, ma è importante anche forse molto di più quando si devono fare le scelte.

Da qui la volontà di non cancellare quelle mura rispetto alla possibilità di ri-indicarle, nella percezione e nella consapevolezza che mantenevamo comunque – e su questo più testimoni ho – perché nel momento stesso in cui abbiamo preso atto di questa situazione, la ricerca che abbiamo fatto su più parti, dalla Diocesi, e ringrazio Padre Giovanni, alla Provincia, e ringrazio il Vice Presidente Ducci, fino ad arrivare a una telefonata di un lunedì mattina quando la Preside Valentini mi disse: guardi, Assessore, abbiamo rifatto una riflessione, se voi anticipate i lavori alla Tricca dal 2018 al 2017 e se voi venendo a fare un sopralluogo potete trovare una disponibilità qui attraverso degli immobili che abbiamo, delle stanze che abbiamo alla Tricca, noi riusciamo non soltanto a dare una risposta educativa compiuta, ma riusciamo anche ad avere la possibilità di ospitare per un lasso di tempo, che io non ho la certezza di sapere quanto è, perché se qualcuno mi dice che ha la certezza di sapere quanto è vi dice una cosa che non può sapere. E allora di fronte alle incertezze che non sono solo ovviamente responsabilità nostra, abbiamo preso – e ora parlo per la parte della scuola – una certezza, e cioè che non avremmo mai disperso quel nucleo educativo e che non avremmo mai rotto la continuità educativa, nella percezione che una difficoltà già c'era, e cioè era quella della necessità di dover comunque sospendere l'apertura di quelle mura, e dico mura perché poi ci sono le persone dentro, ma anche nella percezione che non volevamo unire a una difficoltà anche un'altra, e cioè quella di spazzare via la continuità educativa che aveva caratterizzato e che intendiamo che caratterizzi ancora questa situazione.

Quindi, per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda, se c'è un elemento di – passatemi il termine – buona volontà, se c'è una dimostrazione indiretta e fattiva, se c'è una dimostrazione concreta circa il fatto che questa Amministrazione non soltanto vuol mettere le mani alle strutture, che mi pare cosa buona e giusta, ma lo vuol fare anche nel frattempo senza disperdere la continuità educativa, è stata proprio la volontà di aver preso l'impegno e, ripeto, di averlo anche rispettato, perché è stato fatto un sopralluogo, è stata fatta una scelta, abbiamo indicato i luoghi, il 31 sera quando ci avete invitato porteremo giustamente la carte per potervelo dimostrare, abbiamo fatto un lavoro perché data una difficoltà strutturale non se ne aggiungesse anche un'altra educativa. E aver mantenuto l'impegno di permettere a queste famiglie e a questi bambini di stare nella stessa scuola, nella stessa aula, con le stesse maestre, o maestri, perché si dice maestre ma qualche volta non sono sempre di sesso femminile, e di non aver dato a voi la responsabilità e la solitudine di andarsela a cercare da soli, disperdendo classi ed esperienze, io dico di questo non soltanto, lo dico a gran voce, ne vado orgogliosa, ma è anche la dimostrazione più forte che abbiamo dato. Sì, ne vado orgogliosa, perché per me era molto più facile dire quelle mura non ci sono più, arrangiatevi, andate dove vi pare, di scuole ce ne sono tante, se non è quella è un'altra.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Facendo così abbiamo dimostrato la volontà di mantenere la continuità educativa rispetto al combinato disposto anche di smettere di far finta di niente e cominciare a metterci le mani, e su questo l'Assessore Gamurrini credo che potrà dare il dettaglio.

Presidente.

A questo punto la parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Innanzitutto mi scuso se, come è in effetti, è mancata della comunicazione; degli errori si commettono tutti, è giusto rappresentare le scuse quando effettivamente le cose stanno come vengono rappresentate, probabilmente la cosa poteva essere comunicata e gestita in maniera diversa.

Detto questo, viste tutte le premesse dei Consiglieri, qualche premessa mi permetto di farla anch'io, dato che la ricostruzione dei fatti è giusto farla in maniera corretta, e capire da dove nasce questo percorso, perché non si possono soltanto citare dei dati di comodo. Prima ve l'ho detto in separata sede, non ne voglio fare una questione politica, lungi da me, non me ne importa niente, però è giusto dire le cose come stanno perché tutti sappiano quali sono state le tempistiche circa questa questione.

Questa Amministrazione, o meglio, il Comune sa dei problemi della scuola di Matignano dal 2013; nel 2013 non c'ero né io, né l'Assessore Ghinelli, né l'Assessore Tanti. Sono state rappresentate da uno studio fatto da un professionista certe necessità, certe vulnerabilità della scuola, e quindi poteva essere programmato nel 2013, nel 2014 o nel 2015 qualcosa per mettere in sicurezza o adeguare sismicamente la scuola; non è stato fatto, o meglio, nel 2015 è comparso un capitolo di bilancio con € 100.000 per un adeguamento sismico, cifra assolutamente insufficiente, finanziata con gli stessi capitoli di ingresso che vediamo noi oggi, ovvero le alienazioni, quindi capitoli incerti, però poi non è stato fatto niente.

Detto questo, nell'anno successivo, quando ci siamo insediati noi, il 3 marzo 2016, il Ministero ci ha comunicato un contributo di € 208.000 per l'adeguamento sismico. Successivamente ci siamo mossi per capire quali erano le lavorazioni da portare avanti per poter adeguare sismicamente l'immobile. Ne è emerso che l'importo era insufficiente, ovvero servivano circa € 600.000. In fase previsionale di bilancio, sono tecnicismi però è giusto spiegare come stanno le cose, la Giunta ha adottato lo schema triennale delle opere pubbliche a dicembre, inserendo la voce di adeguamento sismico per un importo di € 600.000, riservandosi di colloquiare con il Ministero per capire se questi € 208.000 potevano essere mantenuti per un miglioramento sismico, e quindi non necessariamente per l'adeguamento sismico, o potevano essere integrati per sopperire all'importo complessivo di € 600.000 per l'adeguamento sismico.

Nel tempo interposto tra l'approvazione di Giunta e l'approvazione in Consiglio comunale abbiamo avuto riscontro da parte del Ministero nel mese di febbraio, che ci avrebbero consentito di utilizzare questi soldi solo e unicamente per l'adeguamento sismico, quindi non per il miglioramento, e non ci sarebbero state date risorse aggiuntive. Non è stato possibile variare il bilancio, spiego il motivo a chi l'ha domandato, perché la pubblicazione doveva stare 60 giorni in visione e quindi non poteva essere cambiato preventivamente prima di arrivare in Consiglio comunale lo schema triennale; questo qui su indicazione del Segretario generale, che è garante circa le corrette procedure.

E quindi siamo arrivati a oggi, al momento in cui era da prendere una decisione, e la decisione è stata presa, ovvero quella di trovare una sistemazione alternativa.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Temporanea? Non temporanea? Non lo sappiamo, vediamo un pochino cosa ci diranno le prossime verifiche che faremo.

All'interno della scuola Tricca sicuramente non è una soluzione ottimale, perché dal punto di vista della distanza c'è qualcosa in più per chi risiede nella zona di Staggiano e di Matignano; dal punto di vista della logistica non è ottimale perché è un plesso già molto carico, e rispetto a Matignano sappiamo che ha dei fattori negativi sicuramente maggiori, però è una situazione tampone, in qualche modo una risposta andava data. Le aule, da quello che abbiamo visto, avranno una superficie maggiore rispetto a quelle di oggi, quindi c'è anche qualche aspetto positivo nella negatività complessiva di una soluzione tampone.

Detto questo, io già la settimana scorsa quando mi sono presentato a Matignano ho rappresentato questa ipotesi e ho rappresentato anche l'ipotesi, che ribadisco oggi, di verificare se sia possibile procedere con un miglioramento sismico e se questo sia tale per tranquillizzarci e tranquillizzarvi nel mandare i bambini a scuola, perché secondo noi bisogna prendere delle decisioni che siano coerenti e che siano anche sostenibili, perché in qualche modo la sicurezza dei bambini, dei genitori e degli insegnanti che gravitano all'interno della scuola deve essere tutelata.

E' uno studio che stiamo ancora verificando, così come stiamo verificando la possibilità di demolire e ricostruire la scuola, perché non è detto che i costi siano inferiori rispetto a € 600.000 che servirebbero per l'adeguamento sismico. Quindi la situazione è fluida, appena avremo un quadro completo, non è ultima la disponibilità di un genitore, stamattina lo avete sentito nella riunione poc'anzi tenuta, di farsi carico di alcune tipologie di lavoro e di verificare insieme a noi la possibilità di realizzare una nuova struttura con costi, pare, enormemente inferiori; questo qui è tutto da verificare, quindi uso il condizionale, uso il se, perché fintanto che non avremo i numeri non saremo in grado di poter dire se si potrà fare, però se questo sarà possibile, ovvero di demolire e realizzare la scuola con importi inferiori, circa € 300.000 mi sono stati detti, € 100.000 che mancano rispetto a € 200.000 stanziati dal Ministero in qualche modo cercheremo di trovarli nelle pieghe di bilancio, e quindi di ottemperare a questo tipo di esigenze e di dare un tipo di risposta in questi termini qui.

Quindi sicuramente è mancata comunicazione, e ribadisco le scuse. Sicuramente non manca la volontà di dare una risposta a tutti voi, ai cittadini, alle famiglie e ai bambini che vogliono giustamente andare in quel plesso, in quella struttura, non in quel plesso, piuttosto che in un'altra. Dateci ancora un tempo per analizzare la situazione fino in fondo e vediamo se sarà possibile adeguare la scuola, se sarà possibile ricostruire la scuola, o se non sarà possibile, perché purtroppo quando si parla di economie, e il fattore è anche economico perché € 400.000 non è semplice trovarli, seppur si parli di emendamenti al bilancio, che però riguardavano lavori che noi avevamo inserito nel bando di riqualificazione delle aree degradate e che quindi in qualche modo erano vincolanti per acquisire il contributo, vediamo se in qualche modo riusciamo a trovare le risorse diversamente o trovare soluzioni diverse.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Direi abbastanza insoddisfatto, perché, Vice Sindaco... Intanto il Sindaco; scusi, Sindaco, però va bene che ci sono gli Assessori competenti, ma questa è una questione che è sulle prime pagine di tutti i giornali da una settimana, le famiglie sono arrabbiate, giustamente, C.C. n. 40 del 27/03/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

un'area della città è arrabbiata, il Sindaco si deve assumere le sue responsabilità e affrontare questo tema. E' lei eletto dai cittadini, non Gamurrini o Tanti, con tutto il rispetto; è lei che è stato eletto dai cittadini, è lei che deve dare una risposta a 60 famiglie e a una parte della nostra città. Quindi io stigmatizzo il fatto che non ha detto nulla, ha parlato dell'occupazione di un'aula da parte della Provincia, io questo, va beh.

Assessore Tanti, si vede che fa politica da quando ha 15 anni, è una risposta in un politichese straordinario, non ha detto nulla, che ha detto? No, no, io ho capito bene, ma ha detto continuità didattica. Allora le dico una cosa, se vogliamo fare gli esperti di pedagogia, non è un caso se i licei sono centralizzati e gli asili...

Presidente.

Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Mi dia il tempo, hanno risposto in tre, hanno usato 15 minuti.

Presidente.

Sì, ma la soddisfazione è un minuto, prego.

Consigliere Romizi.

Hanno usato 15 minuti, come minimo io devo avere 3 minuti.

Presidente.

Non mi sembra. Prego, Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Il decentramento delle strutture per i bambini di quell'età non è una cosa fatta a caso, ha un suo perché pedagogico; cioè mettere dentro alla Tricca centinaia e centinaia di bambini io la trovo una soluzione terribile, perché non siamo al liceo, non si parla di ragazzi di 15 anni, si parla di bambini e della comunità dove stanno, devono crescere, dal mio punto di vista ma non solo dal mio, ci sono persone molto più brave di me e preparate che dicono queste cose.

Finisco con Gamurrini, e anche lei, Tanti. Il lasso di tempo non lo possiamo dire; no, io il lasso di tempo lo voglio sapere, perché che i lavori davanti alla stazione partiranno nel giro di qualche mese lo sappiamo, è una questione di priorità, siete voi che decidete, voi dovete dirci entro un mese lo facciamo o non lo facciamo. Non dipende dal Ministero, dipende da voi e da quest'Aula che deve votare o meno un Piano triennale delle opere pubbliche, perché qui sì è una questione di priorità. Io avevo fatto un emendamento perché per me prima dei giardini davanti alla stazione, mi rendo conto che ci prendete voti, ma prima di quello c'è la scuola, prima del decoro davanti alla stazione c'è la scuola e l'istruzione per i nostri figli.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Purtroppo devo dire che tutta la mia incredulità che avevo prima di questa interrogazione mi rimane; se voi avete ricevuto o vi siete fatti un'idea più chiara rispetto a questa situazione, forse sono io che non ho capito, ma non mi sembra. Io non ho capito ancora se
C.C. n. 40 del 27/03/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

questa scuola verrà chiusa definitivamente o no, perché non l'hanno detto, o meglio, nei giornali hanno detto una cosa, oggi ne dicono un'altra, allora io dico: prima di andare a fare quelle dichiarazioni avventate nei giornali pensateci, pensateci. Se non era una cosa certa prendete un po' di tempo, ma ragionateci, perché poi si innescano dei meccanismi giusti di preoccupazione da parte delle famiglie, e quindi magari un pochino più di riflessione sarebbe stata necessaria.

Anch'io, devo dire, mi dispiace anche, ma la risposta del Sindaco, o meglio, la non risposta del Sindaco mi lascia alquanto perplesso perché, signor Sindaco, è stato votato lei dai cittadini e non l'Assessore Gamurrini, che comunque era candidato, o l'Assessore Tanti, che non era neanche candidata ma nominata, quindi bisogna che di questi temi se ne occupi personalmente e risponda alla città personalmente il Sindaco eletto direttamente dai cittadini.

Tutte le altre storie sul finanziamento di quest'opera sono tutte aria fritta, perché...

Presidente.

Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Sì, Presidente, capisco, ma il tema mi sembra che sia rilevante.

Presidente.

Sì, però... Prego.

Consigliere Caneschi.

Eh però, però, però. Allora però, se si vuole essere precisi, non esiste che l'Amministrazione abbia fatto una riunione prima di questo Consiglio per parlare privatamente con i cittadini, quando sapevamo tutti che c'erano delle interrogazioni da parte dei Consiglieri comunali su questo tema, e siccome questa è la casa dei cittadini le riunioni private non si fanno, si fanno qui e se ne discute qui, chiusa parentesi.

Presidente.

Consigliere Caneschi, nessuno ha fatto riunioni. Io riterrei, dato che ha già superato il minuto, se vuole concludere l'intervento, grazie, Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Se mi fa parlare.

Presidente.

Prego.

Consigliere Caneschi.

Quindi tutto il resto del discorso sulle forme di finanziamento è aria fritta, perché questa Amministrazione se voleva dare una certezza al finanziamento di quest'opera lo poteva fare, e invece ha preferito finanziare altre cose. Quelle sono scelte politiche che ha fatto questa Amministrazione, che poi ne risponderà rispetto ai cittadini, ma è chiaro che la priorità in queste situazioni si dà assolutamente alla scuola. Quindi io mi dichiaro assolutamente insoddisfatto delle risposte.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Prego, la parola al Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

Io rifaccio mio l'appello che ho lanciato nell'interrogazione, cioè quello – come un po' ha già detto l'Assessore Gamurrini – di rivedere tutta la situazione e dare la possibilità che nella stessa zona rimanga il plesso scolastico. C'è stata ora, nel finale di riunione, da parte di un genitore la possibilità di dare un aiuto a questa cosa, quindi la richiesta che è stata fatta dal genitore è stata accolta dall'Assessore Gamurrini. Se è possibile, a questo punto, portare avanti un discorso dove nella zona rimane il plesso scolastico, o rinnovato, o comunque messo a norma.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Innanzitutto siamo completamente insoddisfatti di queste risposte e ovviamente ci accostiamo al fatto che il Sindaco dovrebbe essere il primo a rendere conto. Ma proprio perché ci immaginavamo che avreste tirato fuori la questione per competenze, e noi abbiamo posto dei quesiti per competenza, non ci avete risposto per competenza, non lo avete fatto né l'uno e né l'altro, non avete dato né una risposta concreta e chiara anche politicamente decisa, né delle risposte compiute nel merito, perché noi chiedevamo delle questioni anche tecniche che non ci sono state date, e spero che almeno in forma scritta verranno date.

Ora, il 31 c'è una riunione a cui l'Assessore Tanti ha detto che verranno portati dei documenti a conoscenza dei cittadini; ecco, che documenti ci saranno il 31 che non ci sono oggi? Questa è una domanda che mi viene da fare, perché il 31 ci saranno dei documenti da far vedere ai cittadini e oggi qui no? Per quale motivo?

Qui è stata portata avanti una situazione in modo, come anche ha riconosciuto l'Assessore Gamurrini, comunicativamente degli errori sono stati fatti, perché è stata dichiarata una scuola, dalle sue parole, non sicura da settembre, e quindi quello che noi chiedevamo di sapere è se oggi è sicura, perché stamattina i bambini sono a scuola. Quindi questo fatto qui va chiarito bene, signori, perché nessuno ti dà la garanzia che tra cinque minuti o ora avverrà una scossa di terremoto, non ci dà la garanzia nessuno.

Presidente.

Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Quindi su questa questione qui non si scherza. Poi per il resto ci aspettiamo delle risposte scritte puntuali. E il bando, ovviamente, doveva essere fatto; come giustamente suggerisce Paolo, deve essere fatto anche un bando.

Presidente.

A questo punto darei la parola al Consigliere Tiziana Casi sulla zona rischio, prego.

Consigliere Casi Tiziana.

“Siamo di nuovo a parlare di vandalismo, quindi sugli atti di vandalismo notturno e sulle condizioni di degrado e insicurezza della zona di Poggio del Sole, via Cenne della C.C. n. 40 del 27/03/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Chitarra e via Marconi, della situazione di grave degrado descritta dai media locali, su ripetute segnalazioni dei cittadini residenti nella zona di Poggio del Sole – qui ho quattro o cinque righe dal Corriere di Arezzo – ‘ancora una notte a tutto alcol a Poggio del Sole; di fronte alla Prefettura di Arezzo schiamazzi e birra, bottiglie spaccate abbandonate a terra; al mattino c’era anche una ringhiera divelta a testimoniare l’ennesima serata brava sfociata in un raid vandalico; è un crescendo di confusione che si ripete ogni weekend e che indigna chi vive e frequenta la zona; in estate era stato divelto anche un cartello della segnaletica stradale; lo scorso sabato durante l’ennesima notte a tutto alcol è stato danneggiato tutto il mattonato’.

Quindi valutato che ogni fine settimana si verifica nella zona di Poggio del Sole una situazione paragonabile a quella di un rave party, come descritto ancora dai giornali ‘la movida superalcolica corre così sotto le finestre di Palazzo del Governo, un fenomeno sociale comunque preoccupante che ogni settimana cresce e che vede protagonisti giovanissimi che ormai da tempo si danno appuntamento in quel vicolo, ribattezzato con un pennarello via Canne della Chitarra, anziché via Cenne della Chitarra’, e questo dal Corriere di Arezzo del 13 marzo 2017.

Ritenuto un fatto di particolare gravità che tali misfatti si verificano in zone centrali della città e a pochi metri dalla sede della Prefettura, come ricordato appunto da questi articoli che ho appena citato.

Preso atto inoltre dell’ordinanza firmata dal Sindaco e dal Comandante della Polizia Municipale per il ripristino della vivibilità e del decoro dell’area di Piazza Guido Monaco, cioè del provvedimento che vieta dalle 13.00 alle 08.00 del mattino la vendita di alcolici e superalcolici a un esercizio commerciale della zona.

Interroghiamo la Giunta per sapere se l’Amministrazione comunale non ritenga opportuno adottare provvedimenti analoghi anche per altri esercizi e per altre zone a rischio della città”.

Presidente.

La parola all’Assessore Magi.

Assessore Magi.

Per rispondere direttamente alla domanda dico che oltre quest’ordinanza che, come ha detto lei, è stata adottata in data 17 marzo, la numero 3, che prevedeva appunto, adottando una delle misure, credo che il Comune di Arezzo sia stato tra i primissimi ad adottare ordinanze sulla base del decreto legge numero 14 del 2017 del Ministro dell’Interno, questo decreto infatti ci consente di adottare delle misure che devono tentare in tutti i modi di prevenire e contrastare le forme di degrado e per consentire ai cittadini di tutelare la libertà e la tranquillità dei cittadini, e quest’ordinanza, questa che ha rammentato lei, Consigliere, è proprio destinata a questo: la riduzione degli orari di vendita delle sostanze alcoliche.

Come dice la normativa, l’ordinanza, siccome deve essere fatta per tempo determinato, è già scaduta perché è stata emessa per otto giorni, ma a dimostrazione che l’Amministrazione cercherà di sfruttare tutti gli strumenti di questo nuovo decreto legge, di cui aspettiamo prossimamente una sua conversione, ha già emesso un’altra ordinanza analoga per l’esercizio commerciale che, per chi è pratico della zona Piazza Guido Monaco, è al confine con l’altro, proprio perché la piazza Guido Monaco rappresenta uno dei luoghi più in vista della città, un luogo di aggregazione che l’Amministrazione si impegna a riportare nella piena fruibilità e godibilità per tutti i cittadini, e allontanare tutte quelle incursioni di personaggi che con i loro comportamenti, spesso sono sotto l’effetto



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

appuntamento di sostanze alcoliche o comunque tengono comportamenti, schiamazzi, riescono a disturbare il quieto vivere della cittadinanza.

La zona che è all'incrocio fra via Cenne della Chitarra e via Marconi, praticamente dove c'è la fontanella dietro la Prefettura, anche quella è una zona che chiaramente la vendita di sostanze alcoliche lì nella Piazza Guido Monaco è strettamente correlata.

La Polizia Municipale si sta muovendo e sta facendo varie attività di contrasto un po' in tutte le zone e, come ebbi a dire nel precedente Consiglio comunale, l'Amministrazione ha creato un gruppo interdisciplinare che è presieduto e coordinato dal Comandante della Polizia Municipale che, dopo essersi incontrato più volte, ha steso un programma in cui si prevede e si mette a fuoco quali sono le zone che più interessano per fare attività di contrasto al degrado e a tutte le attività che possono in qualche modo dare il senso di insicurezza a tutta la cittadinanza, e ha previsto le zone e le modalità di impiego. Per esempio sono già state compiute delle attività di sgombero di immobili, di edifici abusivamente occupati, e su questo anche il decreto legge prevede la possibilità adesso per le forze di Polizia e le forze della Polizia Locale di fare interventi su questo genere, e quindi c'è tutta un'azione.

E' chiaro che questa attività cerca di contrastare e di rimuovere un modo di comportarsi, che non è che per questo vuole esimere la Polizia Municipale dal mettere in moto attività di contrasto, ma che si scontra con una cattiva educazione, con un senso veramente di inciviltà di molta parte dei cittadini stranieri, italiani e aretini, perché basta uscire per Arezzo il venerdì sera e il sabato sera nelle ore dalle undici in poi che veramente si vedono giovani, giovanissimi che fanno uso di sostanze alcoliche, imbrattano, sporcano lasciando bottiglie. Quindi faccio anche un appello non solo all'attività delle forze di Polizia, ma al buonsenso e al senso civico di tutti i nostri concittadini.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Casi.

Consigliere Casi Tiziana.

Brevissima. Sì, grazie, sono soddisfatta.

Presidente.

Consigliera Casi, se vuole fare anche la seconda interrogazione.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Perfetto, grazie. A questo punto la parola al Consigliere Rossi Angelo sul circo Medrano.

Consigliere Rossi.

Sono due.

Presidente.

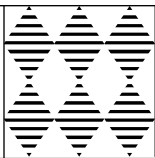
Come preferisce, se le vuole fare tutte e due insieme, oppure...

Consigliere Rossi.

Partiamo da quella di Lignano.

Presidente.

Okay, Parco di Lignano.



Consigliere Rossi.

“A Lignano, come forse sapete, ci sono diversi animali che a quanto ci risulta sono tutti di proprietà del Comune di Arezzo. Oltre a numerosi volatili attualmente ci sono 2 asini, 5 pecore, 4 daini, 3 cerbiatti, 7 arieti, 12 capre.

Domenica scorsa, come probabilmente avrete letto sui giornali, si è verificato l'increscioso episodio della morte della capra incinta, peraltro dopo quasi dieci ore di sofferenza, di cui almeno cinque sotto gli occhi attoniti di genitori e di bambini. Nonostante i tentativi di rintracciare qualcuno che intervenisse, nessuno è andato su per aiutare questa capra, e alla fine una ragazza del posto, assistente veterinaria, ha chiamato la sua veterinaria di fiducia e a sue spese l'ha fatta andare per provare a salvare la capretta. Nonostante i tanti tentativi, sia la capra che i piccoli sono morti.

E' chiaro che c'è stato un disinteresse generale sia da parte della ASL che non è intervenuta, ma anche da parte del gestore della locanda che non ha avvertito la Greenservice, la cooperativa che gestisce il verde ma che ha anche in appalto gli animali di Lignano, o che comunque non era reperibile al numero fisso ma solo al cellulare. Da sottolineare comunque che la Greenservice non avrebbe fatto altro che contattare un veterinario, visto che nessuno del team ha competenze a riguardo.

Va detto comunque che sembra, tramite una serie di controlli incrociati, che un veterinario non vada su a Lignano a controllare gli animali da oltre tre anni. Nel frattempo gli animali si riproducono continuamente, attualmente tutte le capre che ho citato prima sono incinta, pur non aumentando di numero; si calcola che le capre dovrebbero essere molte di più, visto che l'anno scorso erano circa 12 e le femmine erano tutte incinta”. Cioè in sostanza, per farla breve, qui gli animali si moltiplicano, rimangono tutti incinta, ma i cuccioli non ci sono. La mia opinione personale che mi sono fatto è che forse finiscono nella tavola di qualcuno.

“Di fatto questi animali, a cui tutte le persone che salgono al Parco possono dare da mangiare...”. Ah, poi sì, c'è anche il discorso che tutte le persone che si recano su danno da mangiare, che si sa, dovrebbero avere un certo regime alimentare, controllato, gli animali, invece gli viene data qualunque cosa, quindi succedono anche le peggiori cose.

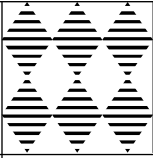
“Sarebbe quindi opportuno ripensare alla gestione di questi animali, prima di tutto garantendo la loro sicurezza e il loro benessere.

Il recinto delle capre e quello delle pecore, ad esempio, sono piccolissimi rispetto al numero degli animali, e soprattutto assicurarsi che la loro gestione sia affidata a persone in grado di prendersene realmente cura, oppure affidare questi animali a un santuario di animali che di sicuro può gestirli meglio di chi sembra non avere alcun interesse a farlo.

Sarebbe opportuno inoltre fare controlli e censimenti su questi animali, che a quanto pare risultano misteriosamente costanti nonostante l'alto tasso di femmine gravide, che sembra addirittura siano frutto di animale portato da un altro allevamento per consentire il ricambio di sangue.

Come è possibile che nonostante tutta la lotta per il benessere animale in corso proprio il Comune di Arezzo abbia degli animali e non li controlli affatto? Semiabbandonati a se stessi, non seguiti a sufficienza da un veterinario e forse utilizzati per qualche scopo che ci sfugge.

Alcune associazioni animaliste stanno seguendo costantemente la questione e si rischia quindi anche un ulteriore scandalo, quindi invece bisognerebbe sedersi al tavolo con loro, discutere della gestione di questo posto e trovare una soluzione per la gestione, per garantire agli animali il giusto benessere”.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Prego, la parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Io le rispondo in tre parole; c'è una denuncia formale da parte di alcuni cittadini circa la questione, ci sono delle indagini in corso, e quindi verrà data una risposta chiara a quelli che sono i suoi interrogativi. Ci sono un sacco di se e un sacco di ma, io non so se quello che lei dice sia vero o meno, ovvero se effettivamente ci siano delle mancanze di chi è tenuto a verificare lo stato degli animali; a me non risulterebbe, però sicuramente chi sta facendo le indagini verificherà tutto quanto, verificherà se la USL è stata chiamata, se doveva intervenire, se sia intervenuta, se la ditta che ha in gestione abbia ottemperato ai propri doveri, se gli animali sono tenuti in condizioni come dovrebbero essere tenuti oppure siano maltrattati o non abbiano le condizioni minime per stare bene.

E quindi verrà data risposta a tutti i suoi quesiti e in qualche modo verrà fatta chiarezza anche sulle responsabilità, anche di chi è intervenuto per, mi dicono, soccorrere l'animale; poi non si sa esattamente quello che abbia fatto, sicuramente è entrato in una proprietà privata non so se in maniera lecita o abusiva. Però c'è un'indagine in corso e quindi io eviterei di prendere posizione e di esprimermi, sicuramente ci sono gli organi giudiziari che lo faranno e che in qualche modo ci relazioneranno in merito.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Rossi.

Consigliere Rossi.

Perfetto, allora attendiamo la conclusione delle indagini prima di ulteriori considerazioni.

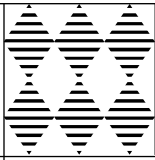
Presidente.

Io darei di nuovo la parola al Consigliere Rossi, prego, sul circo.

Consigliere Rossi.

“In questi giorni ha fatto molto parlare di sé la questione del circo Medrano, che si è attendato nel comune di Arezzo in palese contrasto con l'invito fornito dal Consiglio comunale con un atto del settembre 2015 che invitava ad adoperarsi per il divieto di attendamento di circhi con animali esotici e specie in via di estinzione. Oltretutto, cari signori, guardate che non parliamo di un circo qualunque, ma di un circo che è stato condannato, di fresca condanna, per maltrattamenti sugli animali. Il 13 luglio 2016, nemmeno nove mesi fa, il circo Medrano è stato infatti condannato dal Tribunale di Padova per maltrattamento di animali, infliggendo otto mesi di reclusione ad Albertino Casartelli, sessantaseienne legale rappresentante del circo, e ha disposto il sequestro di un canguro, di un elefante, oltre a versare € 4.000 più le spese legali.

Certo suona strano, veramente strano, che dopo l'atto di indirizzo per quasi due anni nessun circo si sia attendato e adesso invece ci troviamo a dover commentare la presenza di un circo condannato per maltrattamenti sul nostro territorio. Quando abbiamo formulato l'atto di indirizzo eravamo tutti perfettamente consapevoli che esiste una legge nazionale che non permette ai Comuni di istituire il divieto di attendamento per questo tipo di circhi, che altresì esiste un disegno di legge che invece potrebbe andare incontro a questa possibilità, ma è ancora fermo nei meandri della palude parlamentare del Senato italiano, ma comunque chi ha redatto l'atto di indirizzo e chi lo ha votato si aspetta che il Comune sia adoperi in ogni modo per inserire paletti sempre più stringenti che rendano C.C. n. 40 del 27/03/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

perlomeno improduttivo a un circo di decidere di venire ad attendarsi nella nostra città. Suggestisco inoltre di inserire nell'allegato A al regolamento l'aggiornamento all'ultimo CITES, la Convenzione internazionale specie protette minacciate di estinzione, che è sempre più rigoroso e al passo con il cambiamento delle situazioni faunistiche. Invito inoltre il Comune di Arezzo a dimostrare concretamente che non ha nessuna intenzione di fare cassa sporcandosi le mani con i soldi che sono frutto di sofferenze e sfruttamento, devolvendo gli incassi di questo e di futuri, speriamo no, attendamenti a progetti per la tutela e il rispetto della protezione degli animali”.

Presidente.

Prego, la parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

La problematica in essere, soprattutto sull'atto di indirizzo e quindi anche sulle azioni intraprese da questa Amministrazione per cercare ovviamente di modificare l'attuale regolamento che norma l'attendamento dei circhi sul territorio comunale, io avevo già avuto delle interrogazioni anche dalla Consigliera Maurizi e avevo anche a suo tempo risposto. Diciamo che l'indirizzo politico agli Uffici gli è stato dato, e gli Uffici in questo senso ad oggi non hanno prodotto una documentazione tale che io ritenga sufficiente per capire se effettivamente questo regolamento, con queste modifiche che sono state in qualche modo indirizzate dall'atto di indirizzo, scusatemi il bisticcio, sia effettivamente praticabile.

Come sapete bene chi segue la materia, qui ci sono ovviamente problemi di competenze e problemi di conflitti sulla normativa in essere, perché il tutto è regolato da una normativa nazionale e quindi la problematica che gli Uffici pongono è una problematica di natura sulla legittimità di un atto che in qualche modo possa poi di fatto essere impugnabile in qualsiasi momento soprattutto da queste grosse strutture, perché non penso i circhi più piccoli, ma il Medrano si parla di circo ormai che ha molto probabilmente anche uno staff legale in grado ovviamente di poter poi impugnare il provvedimento, e quindi emanare un regolamento che sia, come dire, palesemente e potenzialmente impugnabile, questo è quanto gli Uffici mi dicono, e quindi la difficoltà.

Comunque, siccome l'atto di indirizzo è chiaro ed è stato votato da tutto il Consiglio comunale, ma è anche un indirizzo della nostra Giunta, io ribadirò questa richiesta agli Uffici in forma scritta, di evincermi sullo stato di avanzamento della modifica al regolamento. Premesso ciò, a seguito della sollecitazione avuta da parte delle organizzazioni animaliste in merito all'attendamento del circo Medrano, che anch'io ho appreso a mezzo stampa, ho subito richiesto delucidazioni all'Ufficio ambiente, al dirigente, all'ingegner Baldini, e al direttore, ingegner Berlingozzi, i quali sostanzialmente mi hanno informato che l'autorizzazione all'attendamento è stata rilasciata dal SUAP, e i responsabili del SUAP ovviamente hanno fatto le necessarie indagini e risulta che da un punto di vista formale il legale rappresentante, o colui che ha fatto la richiesta e quindi che ha la potestà di fare richiesta per l'attendamento, risulti ovviamente scevro da pendenze. Questo non vuol dire, perché molto probabilmente avranno cambiato, ma questo è un classico meccanismo all'italiana in cui “fatta la legge, gabbato lo Santo”, cioè nel senso si prende e si cambia il soggetto referente, quindi da un punto di vista formale...

Sì, va bene, certo, comunque sostanzialmente se non c'è una condanna in via definitiva... Risulta che avesse tutti i titoli per poter utilizzare il suolo pubblico.

Poi da un punto di vista del decoro, di come vengono tenuti gli animali, la competenza è C.C. n. 40 del 27/03/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

una competenza che riguarda direttamente la Forestale e l'ASL, per cui anche su questo i nostri Uffici non hanno una competenza nel merito.

Quanto alla sua proposta, io ritengo personalmente di poterla accogliere, ovviamente, perlomeno a parziale storno dei disagi arrecati agli animali esotici utilizzati nei circhi e domestici, quello di poter dirottare... Però questo chiaramente non posso deciderlo io, dovrà essere una decisione collegiale della Giunta, di utilizzare i proventi dall'occupazione del suolo pubblico in qualche modo come forma di compensazione per questo disagio.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Rossi.

Consigliere Rossi.

Dal suo ragionamento si evincono due cose: la prima, che è importantissimo che comunque la volontà politica del Consiglio sia stata trasmessa agli Uffici, e che qui si è innescato comunque un meccanismo burocratico, con problemi legislativi, che porta a inceppare il meccanismo, perché un circo piccolo sicuramente trova più problemi ad attendersi con tutti i paletti che gli abbiamo messo; come ha giustamente sottolineato l'Assessore Sacchetti, un grande circo che ha uno studio legale alle spalle probabilmente questi problemi non se li pone neanche.

Quindi io invito nuovamente, per quanto sia possibile fare perché è comprensibile che è stato fatto comunque qualcosa, che gli Uffici siano ben consapevoli della volontà politica, rinfrescargliela ancora, e il SUAP che faccia delle indagini forse più accurate, perché qui è vero quello che dicono che attualmente burocraticamente era tutto a posto, ma semplicemente perché è stato cambiato di corsa il rappresentante legale facendosi una fedina penale nuova, chiamiamola così in questo modo, ma resta il fatto che il circo è stato sanzionato otto mesi fa. Questo è un fatto inoppugnabile, poi dopo ci si può girare intorno; secondo me bisogna trovare dei modi per impedire l'attendamento a queste persone.

E ringrazio comunque per la disponibilità per il discorso dei fondi.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Ricci sulla diretta e registrazione, prego.

Consigliere Ricci.

Intanto ho avuto notizia che stamani funziona, comunque l'interrogazione la faccio lo stesso.

“La trasparenza politica e amministrativa deve essere una prerogativa dell'Amministrazione pubblica e di tutto l'apparato comunale, l'informazione è alla base della libertà dei cittadini, i quali hanno diritto di conoscere quanto si decide e si discute per il futuro dell'intera collettività, specialmente nella seduta del Consiglio comunale.

Tali prerogative sussistono quando sono accessibili da chiunque, anche da chi impossibilitato fisicamente, grazie anche alle odierne tecnologie. Le riprese e registrazioni audio-video durante i lavori del Consiglio sono previste e disciplinate dal Regolamento del Consiglio comunale, all'articolo 49, comma 3: nel corso delle sedute che si svolgono in forma pubblica i lavori del Consiglio sono di norma oggetto di riprese e registrazione audio-video effettuate mediante apparecchiature facenti parte degli impianti tecnologici al servizio della sala consiliare, utilizzate e controllate dal personale addetto all'assistenza dell'Organo; e, comma 4: la registrazione audio-video delle sedute costituisce materiale C.C. n. 40 del 27/03/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

d'archivio ed è assoggettato al procedimento di accesso ai documenti pubblici. Il Presidente può disporre la diffusione integrale o parziale delle registrazioni audiovisive tramite emittenti tv, siti internet o altri mezzi di comunicazione.

Rilevato che da quando è attivo il servizio di dirette streaming nella quasi totalità delle sedute si sono riscontrate problematiche di varia natura e gravità legato allo stesso, ad esempio ritardi nei collegamenti, mancanza di audio, o viceversa solo presenza di audio su immagine fissa; in occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale, lo scorso 6 marzo, il servizio di diretta streaming è stato completamente assente, pertanto non solo non è possibile seguire i lavori del Consiglio, ma non sono presenti in archivio nemmeno le registrazioni. In data 24 marzo è stata fatta una seduta prova, presente nell'archivio, che ha dato esito negativo, era già stata fatta venerdì.

Chiediamo quindi al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale che si adoperino fin da adesso affinché sia garantita una diretta streaming perfettamente funzionante per le prossime sedute del Consiglio comunale, e che siano quindi eliminati gli ostacoli di natura tecnica che hanno impedito alla cittadinanza di seguire l'ultima seduta del Consiglio comunale", quindi ripristinare quanto prima possibile quello che nel Consiglio comunale scorso è stato detto e fatto qui dentro. Sarà difficile, ma comunque questo è l'auspicio.

Come ho anticipato, ho avuto notizia che stamani funziona, però insomma è un servizio che dovrebbe funzionare sempre e nel migliore dei modi.

Presidente.

Colgo anche l'occasione, nel senso che lo streaming era stato installato per la prima volta già molti anni fa, poi è bene ricordarlo che ha funzionato solo certe volte, quindi solo certe volte ci sono state le dirette streaming dei Consigli comunali. E' stato mio auspicio e mia premura lavorare allo streaming e riattivarlo; è stato riattivato, giovedì e venerdì ci sono state anche... – perché è una ditta di Roma che si sta occupando della registrazione e della diretta streaming – di andare a eliminare di volta in volta i problemi che emergono durante le sedute. Quindi c'è tutta la buona volontà di arrivare a un punto in cui non ci saranno più problematiche nella diretta streaming, ed è quello in cui l'Ufficio e noi tutti stiamo lavorando. Quindi l'auspicio è di arrivare a risolvere quei problemi, anche giovedì e venerdì vi era naturalmente una finta diretta qui con il Consiglio comunale proprio per sapere questo.

Quindi la volontà c'è, sicuramente ci arriveremo, anche magari nelle prossime sedute o direttamente con questa, infatti anche io so che ad ora non ci sono problemi sulla registrazione audio, quindi sicuramente ci arriviamo.

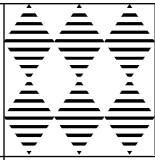
Se vuole, un minuto di soddisfazione, prego.

Consigliere Ricci.

Giustamente, come preannunciavo, sapevo che era stata fatta questa seduta prova che però ha dato esito negativo, poi invece stamani ho avuto notizia che funzionava, comunque la questione l'abbiamo voluta portare lo stesso. Speriamo che le problematiche che sono in corso in questi ultimi tempi non ci siano più.

Presidente.

Darei di nuovo a questo punto la parola al Consigliere Ricci, compostiera Aisa. O Lepri? Consigliere Ricci.



Consigliere Ricci.

“Il Movimento 5 Stelle è da sempre particolarmente sensibile alle tematiche ambientali e di conseguenza anche alle modalità tramite le quali viene effettuato il riciclo dei materiali. Considerato che in occasione della campagna ‘Zero spreco’ Aisa ha promosso un’iniziativa per incentivare la raccolta differenziata dell’organico e la riduzione complessiva dei rifiuti, fornendo in comodato d’uso a titolo gratuito una compostiera domestica per i primi mille cittadini residenti nel comune di Arezzo che ne avessero fatto richiesta e che al contempo fossero titolari di un’utenza TARI e avessero disponibilità di un giardino, e che altresì risultassero sprovvisti di compostiera. Il compostaggio è una fase molto importante nel recupero delle risorse ed è fondamentale stimolare la cittadinanza a differenziare i rifiuti organici, producendo contemporaneamente un fertilizzante naturale e non nocivo.

Tra le disposizioni generali del regolamento per la disciplina dell’Imposta unica comunale, la TARI, al capitolo riduzione ed esenzione l’articolo 15, comma 2 a), dice che è applicata una riduzione sulla parte variabile della tariffa pari al 20% a favore delle utenze che dichiarano di provvedere al compostaggio domestico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani a mezzo biocompostatore o gestione in cumulo o concimaia, purché il processo risulti controllato e non sia causa di inconvenienti igienico-sanitari, e il compost prodotto sia utilizzato sui terreni in uso a qualsiasi titolo ai richiedenti.

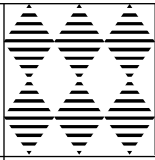
Siamo a chiedere quindi al Sindaco e all’Assessore se non ritengano opportuno dare le necessarie disposizioni agli Uffici competenti, affinché tutte le riduzioni in vigore spettanti ai singoli utenti e previste dal regolamento IUC componente TARI vengano evidenziate in modo chiaro e dettagliato nel documento inviato agli utenti con l’invito al pagamento, nel rispetto del diritto alla trasparenza dovuto dalle istituzioni ai cittadini; i motivi per cui tale riduzione prevista dal suddetto regolamento non sia stata opportunamente pubblicizzata nel volantino campagna ‘Zero spreco’; a valutare di non dare un limite di mille biocompostiere, ma di mettere a disposizione dei cittadini quante ne saranno richieste; di dare tutte le informazioni utili attraverso i media, riportandole anche nella prima richiesta di pagamento bene evidenziata che verrà inviata per l’anno 2017 e seguenti; dato l’articolo 15, comma 2 a), si chiede di sapere qual è l’Organo preposto a verificare che le compostiere vengano utilizzate correttamente per la conseguente riduzione in bolletta del 20%; quante compostiere sono state date agli utenti dal 2016 ad oggi; quanti controlli sono stati fatti nel 2016 e da gennaio 2017 ad oggi, e quanti di questi controlli hanno riscontrato usi non idonei delle compostiere”.

Presidente.

La parola all’Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

Noi come Amministrazione riteniamo fondamentale lo sviluppo e l’incentivazione dell’utilizzo delle compostiere domestiche, ma non solo, anche delle compostiere di comunità, che grazie a un recente regolamento del Ministero dell’Ambiente possono essere attivate, praticamente da pochi giorni, le procedure sulle compostiere di comunità che, vi ricordo, sono quelle compostiere che possono essere anche utilizzate in forma condominiale e quindi anche da quei soggetti che non hanno i giardini, e questo secondo me è un incentivo importante perché va a intercettare una massa di persone molto più significativa di quelle che hanno i giardini. Lo ritengo importante perché il compostaggio domestico e di comunità più che recuperare risorse riduce i rifiuti, e quindi alla fine riduce il corrispettivo.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Diciamo che il regolamento TARI, che è disponibile anche sul nostro sito internet, chiarisce quali sono ovviamente i benefici che il cittadino ha nell'utilizzo delle compostiere. Io nelle mie interviste che ho fatto, nella conferenza stampa di presentazione del progetto di Aisa, l'ho ribadito che è un beneficio doppio per il cittadino, perché è un beneficio diretto e un beneficio indiretto; però comunque accolgo il suo suggerimento di vedere se si può inserire, quando verrà fatta la prossima bollettazione, a maggior chiarezza questa opportunità, che noi abbiamo comunque l'interesse a diffonderla, non a tenerla sotto traccia, questo sia chiaro.

Perché non è stata data l'idonea pubblicità della campagna "Zero spreco"? Penso perché la campagna "Zero spreco" l'ha fatta Aisa impianti, e Aisa impianti non ha la titolarità di stabilire quali sono le esenzioni sulla TARI, che è una competenza prettamente comunale, penso per questo.

La campagna "Zero spreco" e la campagna di consegna delle biocompostiere, come le chiamate voi, da parte di Aisa a titolo gratuito è una liberalità della società Aisa, che ha deciso in qualche modo, anche avendo l'avallo nostro però è una sua iniziativa, ovviamente in forma del tutto libera, di consegnare gratuitamente queste compostiere. Considerate che il gestore unico queste compostiere le fa pagare € 65, che è il costo più i vari ricavi che ci saranno sopra; ma non sono tanto € 60, perché € 60 significa poco, è un fatto, come dire, che noi abbiamo favorito questa iniziativa di Aisa impianti perché la riteniamo fondamentale per ridurre il quantitativo di rifiuti in ingresso agli impianti, e quindi ridurre i costi di raccolta e ridurre i costi di trattamento, perché il materiale organico che viene conferito in una biocompostiera non è nemmeno rifiuto, quindi esce da tutta quella giungla di norme pazzesche che sta sopra i rifiuti.

Perché ne hanno consegnate mille? Ne hanno consegnate mille appunto perché è una loro liberalità. Tra l'altro queste compostiere verranno consegnate anche a tutti i Comuni soci di Aisa Impianti e quindi non solo al Comune di Arezzo, perché chiaramente è un impianto la cui proprietà riguarda più Amministrazioni, e quindi questo è il trattamento.

Se la campagna va bene, se vediamo che comunque le compostiere verranno effettivamente consegnate, richiederemo ad Aisa Impianti, sempre ovviamente con un atto deliberato a loro, di aumentare il numero di compostiere a disposizione.

Il soggetto competente per verificare e certificare l'utilizzo delle compostiere è il Comune, cioè è il comune che sostanzialmente poi trasmette nell'anno N+1 la rendicontazione relativa all'anno N, e la trasmette all'ARRR, che è la società della Regione Toscana che praticamente si occupa di certificazione dei rifiuti.

Ad oggi c'è anche un incentivo sull'uso delle compostiere che viene fatto su scala comunale, in cui praticamente dà un incentivo sulla certificazione della raccolta differenziata; nel nostro caso il 2015, che è l'ultimo dato che io ho reperito su internet, l'incentivo sulla raccolta differenziata comunale è l'1,2%, perché va in funzione del numero di compostiere consegnate e rendicontate sul numero degli abitanti. Il nuovo regolamento che è entrato in vigore da quest'anno per la certificazione della raccolta differenziata prevede tutto un altro criterio, che secondo le nostre simulazioni dovrebbe andare a vantaggio della percentuale di raccolta differenziata; ecco anche perché noi tendiamo a spingere l'utilizzo delle compostiere domestiche, perché da una parte riduco appunto i costi, però da quell'altra mi aumentano anche significativamente le percentuali di RD certificata, come Comune. E quindi questo è un beneficio indiretto ma importante, perché più RD ho, meno ecotassa ho. Ovviamente non condivido in nessun modo l'ecotassa e le tasse regionali in questo tema, però c'è, e quindi è importante raggiungere certe certificazioni.

Non ho i dati che lei mi chiede e quindi glieli farò avere in forma scritta.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Mi risulta non tanto chiaro, ancora non ho capito bene quale sarebbe l'Ente che dovrebbe controllare la qualità di quello che viene effettuato, nel senso che è giusto, è un'azione che va nel senso che anche noi auspichiamo, quindi produrre un materiale, di avere un riuso quindi di un rifiuto come quello organico e quindi senza farlo neanche entrare nel ciclo dei rifiuti, che è perfetto, è proprio l'idea che abbiamo anche noi su questo aspetto qui, però quello che non capiamo è come venga controllato che questo avvenga effettivamente, cioè che poi non vengano solo dei numeri da mettere a margine o dentro un documento per avere una certa certificazione, che però poi questa azione non venga effettuata in modo corretto, perché è il modo corretto che ci può salvare.

Quindi questo è quanto, poi per il resto aspetto risposta scritta, Assessore Sacchetti, per i dati di cui non è a disposizione ora. Spero che comunque questa azione venga portata avanti in modo corretto, che venga sensibilizzata la cittadinanza e venga soprattutto informata anche dei vantaggi, e che in questo caso si possa riguardare la tariffa puntuale, perché quando c'è uno sconto per un'azione virtuosa si chiama questa tariffa puntuale.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Ricci o Lepri, tariffa scuola. Lepri, prego.

Consigliere Lepri.

“In un'intervista rilasciata lo scorso 27 gennaio l'Assessore Tanti ha dichiarato che chi più ha più dà, partendo dal presupposto però di una fascia di persone che hanno reddito entro € 3.500 che non pagheranno niente e una fascia di persone che stanno sopra € 50.000 di ISEE che pagheranno € 550, per chi ha ISEE più bassi copriamo il 100% – questo l'ho ripreso pari pari –.

Scaricando dal sito de L@retina i nuovi metodi di calcolo per l'anno scolastico 2017/2018, li ho confrontati con la tabella 2016/2017: fasce ISEE minimo € 3.098,74, massimo ISEE € 25.822. Ho riscontrato che effettivamente per coloro che hanno un ISEE inferiore a € 3.500 non sussiste alcun costo.

Relativamente al tempo corto le nuove tariffe tendenzialmente restano invariate, in quanto c'è una diminuzione nell'ordine dell'1% fino a un massimo del 2%, che quantificato in moneta corrisponde a circa € 1 al mese per i redditi ISEE fino a € 25.000; superata questa soglia c'è invece un aumento delle tariffe di circa l'8%. Anche le tariffe tempo lungo sono tendenzialmente invariate, con variazione dell'1% fino al 2%, sempre circa € 1 al mese, per redditi fino a € 25.000, mentre per un reddito di € 25.822,84 – uso queste cifre perché nelle vecchie tabelle era tutto dettagliato, invece nelle nuove tabelle non c'è una tabella ma c'è solamente il coefficiente di calcolo – c'è un aumento del 3%, che è circa € 6 in più al mese.

Le variazioni più significative invece riguardano il tempo prolungato, dove non abbiamo alcuna diminuzione delle tariffe, ma bensì un aumento di tutte le fasce di reddito, infatti per ISEE di € 3.615,22 abbiamo un aumento addirittura del 22%, che è di circa € 13 in più al mese; infatti la tabella prevedeva nel 2016/2017 € 45, nel 2017/2018 € 58. Gli incrementi variano dal 7% al 12% per quelli fino a € 25.000; per redditi invece di € 25.048 – che è proprio lo scaglione superiore ai 25 – l'aumento è del 5,3%, e per redditi di € 25.822 l'aumento è del 3,2%. Quindi su questa fascia gli aumenti maggiori sono



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

proprio per chi ha redditi inferiori, mentre per i redditi superiori l'aumento è solamente del 3% o del 5%.

Confrontando quindi tutte le tariffe con le sue dichiarazioni, non riesco a capire dove sia stata l'attenzione del suo Assessorato e della Giunta per le fasce più deboli, in quanto chi ha redditi più bassi e che hanno necessità del tempo prolungato sono coloro che hanno subito i maggiori incrementi dei prezzi.

Considerato tutto questo, chiedo di sapere quanti sono gli alunni i cui genitori hanno reddito inferiore a € 3.500 per cui il Comune di Arezzo sostiene il costo integrale; di sapere qual è la percentuale e il numero di alunni i cui genitori hanno reddito ISEE da € 3.500 a € 9.000, da € 10.000 a € 25.000, da € 25.000 a € 50.000, e sopra € 50.000, perché dubito che ci siano alunni che abbiano dei genitori con redditi superiori € 50.000; di sapere la percentuale e il numero degli alunni che usufruiscono del tempo corto, tempo lungo e tempo prolungato, e che i dati sopra richiesti vengano pubblicato nel brevissimo tempo per rendere più esplicativo il servizio offerto”.

Presidente.

La parola all'Assessore Tanti.

Assessore Tanti.

Parto dall'ultima, anche perché è l'unica a cui posso rispondere a voce, poi per le altre le farò risposta scritta, perché se no sarei un fenomeno se le sapessi a memoria. Beh, ancora non ci sono perché sono aperte le iscrizioni, pertanto come facciamo a sapere chi sono finché si stanno per iscrivere? Questo è un dato, diciamo così, tecnico, per cui bastava informarsi circa il fatto che ancora sono in essere le iscrizioni per capire che all'ultima domanda tutto sommato non gli si può dare una risposta ora.

Rispetto al sistema di ordine generale, la risposta è matematica più che politica, e guardi, per averla capita io che la matematica era proprio l'ultima delle materie, vuol dire che è percepibile in maniera abbastanza veloce; è ovvio che chi più ha più dà e chi meno ha meno dà perché, poiché noi non facciamo più un sistema di tariffa e di fascia ma facciamo un sistema di tariffa puntuale, cioè ognuno moltiplica, fermo restando il coefficiente, il proprio ISEE, meno ISEE hai e la moltiplicazione ti diventa inferiore rispetto a chi ha un ISEE più alto, quindi non è una questione di ordine politico, è una questione di ordine matematico. L'ISEE ognuno porta il proprio; a fronte di un ISEE inferiore tra un soggetto A e un soggetto B, e avendo lo stesso coefficiente, è evidente che il dato di moltiplicazione non può che vedere il soggetto con l'ISEE più basso partecipare di meno rispetto al soggetto con l'ISEE più alto che partecipa di più, questo è un dato di ordine matematico.

Sugli altri elementi invece mi riservo, se lei è d'accordo, una risposta scritta, perché esattamente il numero, a fronte delle iscrizioni ancora in corso, di quante sono le famiglie che rientrano in questa casistica, io in questo momento non glielo so fornire.

Ma la cosa sulla quale mi sento non di rassicurare, perché qui non è una questione di rassicurazione, ma circa la quale mi sento di poter dire che ciò che si è detto è evidentemente così è proprio questo, cioè che noi applichiamo una tariffa puntuale che vede uno stesso coefficiente confrontarsi con ISEE diversi, quindi il risultato non può che essere crescente laddove l'ISEE cresce e decrescente laddove l'ISEE diminuisce.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Lepri.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Lepri.

Per quanto riguarda i dati ovviamente se sono stati fatti e stati ricalcolati, io intendevo dire anche per l'anno 2016 quanti sono gli alunni...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Sì, sì, però avere anche quanti sono gli alunni, perché è in base a quanti erano gli alunni che si percepisce più o meno quanto può essere la tendenza, quindi sarebbe utile sapere anche quanti sono stati nel 2016, perché ovviamente se nel 2016 di bambini i cui genitori hanno redditi superiori a € 50.000 non ce n'è nessuno, è inutile dire che abbiamo aumentato per quelle fasce che pagano di più; se non c'è nessun bambino i cui genitori hanno un reddito così elevato è inutile stare a dire che pagheranno, perché non esistono.

Per quanto riguarda invece il discorso di chi più ha più dà, io per rifare tutta la tabella ho impiegato abbastanza tempo, e ho verificato che effettivamente sul tempo prolungato chi più ha, percentualmente rispetto al passato, paga meno, l'aumento è inferiore; l'aumento per chi più ha è solamente del 5%, per chi invece meno ha c'è un aumento addirittura del 22%, quindi è proprio totalmente inverso rispetto a quanto da lei sostenuto. Mi riferisco al tempo prolungato, non alle altre due fasce, quindi è nettamente diverso.

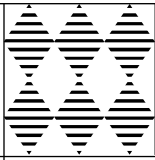
Presidente.

Interrogazione degrado ambientale. Consigliere Lepri o Ricci? Ricci, prego.

Consigliere Ricci.

“In occasione della scorsa seduta del Consiglio comunale abbiamo presentato un'interrogazione in cui chiedevamo un parere all'Amministrazione circa l'istituzione della figura di Ispettore ambientale volontario comunale, da affiancare a quelli già esistenti nominati dal Sindaco tra i dipendenti di Asia S.p.A., al fine di contrastare il diffuso fenomeno dell'abbandono selvaggio dei rifiuti – e questo tema sta molto a cuore anche alla collega Cornacchini, che l'ho vista agguerritissima su questo aspetto –.

Visto l'articolo 9 del dpr n. 915 del 10 settembre 1982, secondo cui è vietato l'abbandono, lo scarico o il deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private soggette ad uso pubblico; in caso di inadempienza il Sindaco, allorché sussistano motivi sanitari, igienici e ambientali, dispone con ordinanza, previa fissazione di un termine per provvedere, lo sgombero di dette aree in danno dei soggetti obbligati; ed anche, è fatto divieto di scaricare rifiuti di qualsiasi genere nelle acque pubbliche e private. L'articolo 192 del decreto legislativo n. 156/2006, secondo cui: 1) l'abbandono e il deposito incontrollato dei rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati; 2) è altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere allo stato solido o liquido nelle acque superficiali e sotterranee; 3) chiunque viola i divieti di cui al comma 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio e recupero o allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario al quale tale violazione sia imputabile. L'articolo 198 del decreto legge 152/2006, secondo cui i Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti. L'articolo 6, comma 7, del decreto legge 11 del 23 febbraio 2009, secondo il quale per la tutela della sicurezza urbana i Comuni possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico. L'articolo 4 del regolamento per la disciplina della videoregistrazione sul territorio comunale di Arezzo, al comma 4 dice: il trattamento dei dati personali è effettuato al fine di riprendere le immagini di specifici siti comunali e anche tutelare il patrimonio pubblico; al comma 6 si fa riferimento e dice: il Comune promuove e attua per la parte di competenza politiche di controllo del territorio integrate con organi istituzionalmente preposti alla sicurezza pubblica. A tal fine il Comune, previa intesa e su richiesta delle C.C. n. 40 del 27/03/2017



autorità di Pubblica sicurezza e degli organi di Polizia, può disporre l'utilizzo degli impianti comunali di videoregistrazione ai fini di prevenzione e repressione di atti delittuosi; i dati così raccolti vengono utilizzati esclusivamente dalle autorità e organi anzidetti.

Preso atto che alla luce della normativa sopra indicata, al fine di impedire o arginare l'ulteriore degrado ambientale, esiste la possibilità di implementare i sistemi di controllo, quale il potenziamento di dispositivi per la videosorveglianza.

Chiediamo al Sindaco e all'Assessore all'Ambiente se non ritengano opportuno contrastare il degrado ambientale e il decoro urbano supportando le forze presenti sul campo con l'installazione e gestione di idonei apparati di videosorveglianza per monitorare le zone più sensibili del territorio comunale, ovvero che si prestano maggiormente all'abbandono di rifiuti e alla comparsa di discariche abusive".

Già nei territori sono abbastanza evidenti i luoghi dove vengono effettuate tali pratiche.

Presidente.

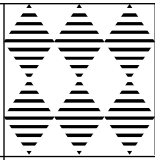
La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

Per rispondere brevemente, non ero stato chiaro e preciso alla precedente interrogazione, sul come avviene la certificazione; la certificazione sulle compostiere viene rilasciata dal Comune e la norma prevede che venga fatta un'ispezione a campione sul 25% delle utenze che hanno le compostiere nei quattro anni, a rotazione, cioè in quattro anni viene monitorato il 100% delle compostiere. Chiaramente è un monitoraggio, si va lì, si apre la compostiera e si guarda se è utilizzata o meno e che cosa ci viene conferito, poi chiaramente è a campione e a spot.

Detto ciò, sulla presente interrogazione innanzitutto, come dire, devo riconoscere che nelle vostre interrogazioni le premesse sono dei trattati, perché si parte appunto dai dpr dell'82, il Codice dell'ambiente, c'è tutto, quindi belle premesse, esaustive, si impara sempre dalle premesse. Detto ciò, il problema dell'abbandono è un problema molto presente nel nostro territorio, il fenomeno sta diventando sempre più importante, e quindi sicuramente bisogna mettere in campo tutte le azioni possibili per cercare ovviamente di reprimere questo tipo di comportamento, che comporta dei danni non solo ambientali, non solo di immagine, ma anche economici importanti, perché tutti questi abbandoni vengono gestiti, o sono appunto micro discariche o ritiro di rifiuti pericolosi, e quindi vanno tutti poi chiaramente nella tariffa a consuntivo con oneri a carico di tutti i cittadini.

Detto ciò, ritengo che, siccome stiamo predisponendo – come vi dicevo – il Piano di riorganizzazione dei servizi e abbiamo intenzione anche in questo Piano di ammodernare le isole ecologiche, quindi la nostra idea è di chiedere al gestore, per esempio nelle isole ecologiche dove ci sono i set di postazione dei cassonetti stradali, di dotarli anche di un sistema di videosorveglianza, quindi per le singole isole ecologiche. Più difficile è sul territorio diffuso, perché chiaramente sul territorio diffuso ci vuole ovviamente una copertura, e poi gli abbandoni avvengono ovunque, però sicuramente le telecamere sono un buon deterrente, non risolvono il problema però sono un deterrente; ci vuole anche qui – e qui lo dico – anche il supporto soprattutto delle Forze dell'Ordine, più che altro della Polizia Municipale, e questo lo ribadisco perché senza l'azione e il supporto della Polizia Municipale poco si fa.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Grazie per il completamento della risposta all'interrogazione precedente.

Per quello che riguarda questo aspetto è vero che l'area è vasta, è vero che i luoghi su cui possono essere lasciati i rifiuti sono i più disparati, però è anche vero che fino ad oggi sono stati utilizzati più o meno i soliti luoghi, almeno su quelli già conclamati, che abbiamo già contezza anche grazie a segnalazioni di cittadini, e non solo cittadini, anche Consiglieri comunali di vari schieramenti politici, sono già abbastanza noti gli ambienti più a rischio.

Ci aspettiamo magari che queste azioni vengano fatte, perché effettivamente ne subiamo le conseguenze tutti di queste brutte pratiche.

Presidente.

Mancata risposta alle interrogazioni, Consigliere Ricci, prego.

Consigliere Ricci.

Qui abbiamo riportato, senza che sto a rimenzionare le abbiamo allegate, le interrogazioni urgenti, la mancata risposta alle interrogazioni del 17 marzo e del 22 settembre 2016, la prima è di un anno fa, e riguardavano: in data 17 marzo 2016 abbiamo presentato un'interrogazione con oggetto " I dati sulle emissioni in atmosfera dell'impianto di incenerimento di RSU di San Zeno, del rapporto ambientale 2014, documento IAR, indice accuratezza relativo", allegato 1; in data 22 settembre 2016 abbiamo presentato invece un'interrogazione con oggetto "Le modifiche non sostanziali riguardanti l'impianto di trattamento rifiuti posto in località San Zeno", allegato 2. Ovviamente non ci è stata data risposta e comunicazione, il tempo limite è sfiorato alla grande.

Quindi chiediamo al Sindaco e all'Assessore i motivi dei ritardi delle risposte; se l'Amministrazione ha provveduto a trasmettere le interrogazioni sopra citate in allegato ad Aisa Impianti S.p.A; se l'Amministrazione ha mai ricevuto risposta da parte di Aisa.

Presidente.

La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

A me risulta che alla vostra interrogazione del 17 marzo ho dato risposta con protocollo 2016/56634; all'interrogazione del 22 settembre 2016 mi risulta che ho dato risposta con protocollo 2016/126992. Quindi diciamo che le risposte sono date, possono risultare per voi incomplete o insufficienti, però la risposta io l'ho data quindi, non so, controllate anche voi, perché queste sono le lettere con numero di protocollo che la mia Segreteria vi ha inviato.

Un piccolo inciso per quanto riguarda il discorso sulle emissioni in atmosfera; le emissioni in atmosfera, che mi chiedevate nell'interrogazione dell'11 maggio a cui ho dato risposta, ci sono dei dati interessanti sul sito dell'Aisa Impianti, perché dell'Aisa Impianti si può dire di tutto ma è una società pubblica, è soggetta alle normative sul controllo delle società pubbliche, è una società che ha un sito ipertrasparente, quindi se andate nella sezione qualità ambiente e sicurezza trovate il rapporto medio con il sistema di monitoraggio in continuo di cui è dotato l'impianto, è uno dei pochi impianti che è dotato di questo tipo di sistema, quindi ha il monitoraggio di tutti gli inquinanti che



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

escono dalla ciminiera, e mi piace ricordarvelo perché i dati rilevati sul campione statistico del febbraio 2017 dicono: emissioni di monossido di carbonio, su un limite previsto dalla legge che deve essere inferiore a 50 milligrammi su metro cubo normalizzato, limite 50, l'emissione è 44; ossido di azoto, limite 200, emissione 168,90; ossido di zolfo, limite 50, valore medio registrato 5,48; composti organici del cloro, limite 10, valore registrato 2,47; carbonio organico totale, limite di norma 10, valore medio registrato 3,43; ammoniaca, limite 30, valore registrato 1,89; polveri sottili, le famose nanoparticelle, limite 10, valore medio registrato 0,72.

Questi sono dati che sono ovviamente di pubblico dominio e sono dati, secondo me, che dimostrano che l'attività – io sono, come dire tacciato da un difensore, da servo degli impianti – però devo dire che questi dati sono dati che a me mettono “tranquillità”.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Ovviamente sollecitavamo le risposte perché ad alcune parti dei nostri quesiti non ci è stata data una risposta completa e specifica. E mi preme proprio sottolineare come la risposta in oggetto a quella del 22 settembre, che riguardava le modifiche non sostanziali, ancora ad oggi non ci è stata data, quindi questa ancora l'attendiamo, cioè ci sono delle parti, dei quesiti che ponevamo a cui non ci è stata data risposta. E' vero che ci sono state date queste risposte parziali, comunque per quello che era nelle sue competenze, per quello che era nelle competenze del gestore, eccetera, però su alcune parti proprio non sono state date risposte.

Magari se mi ridice i protocolli me li risegno, li guardo, ricontrollo, ma ho verificato che effettivamente non ci erano state date quelle risposte che chiedevamo, non tutte, perlomeno.

Presidente.

PAES, Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Dato che facciamo le interrogazioni insieme, dato che tanto questa interrogazione che faccio è rivolta all'Assessore Sacchetti, faccio un passo indietro riguardo alla compostiera. Dove all'articolo 15, comma 2, si parla della riduzione della parte variabile del 20%, lei appunto ora ha risposto che vengono presi i dati a campione; ora, se si prendono i dati a campione, se però ci sono magari tanti utenti che prendono la compostiera e non la utilizzano, loro hanno una riduzione del 20% e poi dopo invece... Non dovrebbero avere questa riduzione. Quindi questo meccanismo di controllo, secondo me, è deficitario; casomai chiedo che si provveda ad altre forme di controlli e di verifiche. Detto questo, passiamo all'interrogazione.

“Nel marzo del 2016 lei, assieme al responsabile della Direzione tecnica Marco Carletti e di alcuni consulenti di AzeroCO2, ha presentato il sito dedicato al PAES, all'interno del quale ci sono sezioni dedicate ai risultati dell'inventario delle emissioni, alle azioni di riduzione delle emissioni già realizzate e pianificate, alla possibilità di incentivi per cittadini, imprese ed Enti locali. C'è stato un primo incontro, a cui hanno partecipato 28 persone, che aveva come tema ‘Risparmio energetico’, e un successivo incontro che aveva come tema ‘Mobilità sostenibile’, alla presenza di 20 persone.

Durante il secondo incontro si è discusso sullo scenario di un aumento del 10% degli



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

spostamenti a piedi e in bici, portando l'esempio di una città olandese di dimensioni paragonabili ad Arezzo, che aveva studiato l'effetto dell'aumento del traffico ciclabile sulla viabilità. Entrando all'interno del sito, sulla sezione 'scopri le azioni che il tuo Comune sta intraprendendo per rendere più sostenibile il tuo territorio' sono elencate le cose della passata Giunta e le azioni di questa Giunta; nel settore pubblico, per gli anni 2016-2020 – riporto solamente quelli dell'attuale Giunta – è previsto l'acquisto di energia elettrica certificata prodotta da fonti rinnovabili; nel settore trasporti, realizzazione di rotatorie e sottopassi per migliorare la rete viaria; nel settore residenziale, incentivi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli involucri edilizi, incentivi per la sostituzione di caldaie obsolete a gasolio; in produzioni locali di energia elettrica fotovoltaico, incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici a copertura parziale dei consumi del settore privato e terziario.

In questo sito però, se un utente volesse verificare quali siano gli incentivi per la sostituzione di caldaie o per l'installazione di pannelli fotovoltaici, cliccando su questi temi o parole non si apre nessun dettaglio o informazione, ossia c'è il titolo, però io cliccandoci sopra non riesco a capire quale sia l'incentivo o l'informazione a cui dovrei accedere. Pertanto ho provato a cercare sul sito de L@retina sotto pannelli fotovoltaici, nei contenuti correlati ho trovato che si può cliccare su 'incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici'; peccato però che cliccandoci sopra si scopre che questa pagina non è più disponibile.

Ciò premesso, chiedo di sapere qual è il costo che il Comune di Arezzo sostiene per il sito del PAES; di sapere le ragioni per cui nel sito non si possono avere i dettagli delle azioni che il Comune sta intraprendendo nel territorio; di capire perché risulti esserci un incentivo per la sostituzione di vecchie caldaie obsolete a gasolio o di installazione di impianti fotovoltaici, quando invece, almeno così pare, non risulta esserci niente; di sapere se sono stati recepiti gli studi del secondo incontro avvenuto relativi all'aumento del traffico ciclabile, nel caso di illustrarci con documenti le azioni che si intendono intraprendere".

Presidente.

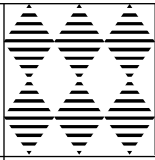
La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

Provvederò in parte a fornire risposta scritta, perché io non ho la più pallida idea di quanto costi all'Amministrazione il sito del PAES; spero che il Comune si sia dotato per questo tema di una contabilità industriale e si riescano a capire effettivamente le risorse e che non sia stato esternalizzato, per cui vi darò una risposta scritta.

In merito al fatto che accedendo a determinati percorsi, tipo gli incentivi sul fotovoltaico o gli incentivi sull'installazione delle caldaie, suppongo che le troviate bianche perché non ci sono, che io sappia, incentivi diretti da parte dell'Amministrazione comunale, ma non ci sono nemmeno sul fotovoltaico incentivi a livello nazionale, perché sono stati sperperati negli anni precedenti.

Per quanto riguarda le caldaie, rimane l'incentivo connesso sostanzialmente all'efficientamento energetico degli edifici, quindi rimane attraverso quella fiscalità lì generale; però sarà mia cura chiedere che questi dati vengano inseriti, perché se uno deve accedere deve comunque essere rimandato al sito dell'Agenzia delle Entrate o del Ministero.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Spero che venga aggiornato questo sito, che dia la possibilità appunto di capire queste cose, ma da quello che lei mi dice, se non ci sono gli incentivi, non vedo il motivo per cui vengono messi nel sito con la scritta “scopri le azioni che il tuo Comune sta intraprendendo”; se il Comune non sta intraprendendo nessuna azione non capisco perché vengono indicate.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Sisi.

Consigliere Sisi.

Faccio un’interrogazione all’Assessore Sacchetti inerente al rischio idraulico, al sistema fognario di alcune zone periferiche della città e di alcune frazioni.

“Premesso che sono trascorsi quasi cinque mesi dall’ultimo evento meteorologico eccezionale – era il 6 novembre u.s. – che ha creato allagamenti in tanti quartieri cittadini e frazioni, Viale Santa Margherita, Cappuccini, Antria, eccetera, in parte dovuti a esondazioni di fossati campestri e in parte a fognature di tipo misto che vanno in pressione.

Considerato anche che durante il Consiglio comunale del 23 novembre 2016 fu affrontato il tema del rischio idraulico e che durante la discussione fu considerata l’ipotesi che fosse convocata una Commissione apposita nella quale sarebbero state comunicate le risultanze di indagini sul territorio fatte per chiarire le cause che avevano portato agli allagamenti; considerato che ad oggi non abbiamo alcuna notizia in proposito.

Con la presente interrogazione si chiede se l’Amministrazione comunale ha ad oggi analizzato le problematiche che hanno portato agli allagamenti in molte zone, e se una volta individuate le cause ha iniziato un percorso progettuale che possa nel tempo mettere in sicurezza le zone a rischio; chiedo inoltre nuovamente quanto richiesto con una mia interrogazione del 23.11.2016, e cioè se l’Amministrazione intende dar seguito a un progetto di massima per la realizzazione di un canale di fondo valle, che avrebbe dovuto intercettare le acque piovane dei fabbricati e le acque campestri nella zona che va dalla frazione La Pace al quartiere de La Marchionna, risolvendo così un annoso problema”.

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini. Ah no, prego, Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

Si darà una risposta congiunta, perché poi sicuramente il Vice Sindaco è più aggiornato di me sull’operatività di certe questioni. Diciamo che a seguito dell’evento del novembre scorso abbiamo attivato un tavolo tecnico congiunto con tutti gli attori connessi alla gestione ovviamente dei corsi d’acqua e del relativo rischio idraulico, in particolar modo la Regione Toscana, il Consorzio di bonifica, Nuove Acque e noi, e abbiamo individuato un percorso, abbiamo individuato delle criticità su cui intervenire. In particolar modo, nella zona di Viale Santa Margherita non solo abbiamo individuato le criticità, abbiamo individuato anche delle soluzioni tecniche, e abbiamo anche trovato le risorse e l’operatore tecnico per risolvere la questione; quindi lì io davvero sono ottimista e penso che a breve potranno iniziare i lavori, grazie anche ai contributi di privati che



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

consentiranno di ridurre il rischio idraulico nella zona e di migliorare anche le condizioni igienico-ambientali, perché verranno fatti interventi anche di separazione del sistema fognario, da un sistema fognario misto a un sistema fognario separato.

Poi sono in procinto anche altri studi per quanto riguarda la zona di Antria, soggetta sempre all'evento di novembre; il Consorzio di bonifica ha già una progettazione in campo per cercare di risolvere la problematica connessa a quel rigurgito di quella istruzione idraulica. Ovviamente qui il progetto, e quindi le somme necessarie per realizzare il progetto, verrà fatta richiesta di inserimento nel DODS della Regione Toscana, e quindi la speranza è anche poi di riuscire a intercettare i finanziamenti.

Passo la parola per una descrizione più puntuale al Vice Sindaco.

Presidente.

Prego, la parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Giusto qualche aggiunta. In effetti questo tavolo sta andando avanti e stando avanti su più fronti e su più frazioni, il problema è stato analizzato nel suo complesso. Ovviamente sono diversi i soggetti coinvolti; in taluni casi troviamo una collaborazione molto pratica, in altri casi – dico la verità – non tanto. Nello specifico parlo del Consorzio di bonifica che ci rappresenta, l'impossibilità di riuscire a intervenire velocemente per tutto ciò che riguarda la manutenzione straordinaria; loro per manutenzione ordinaria intendono unicamente il taglio delle piante all'interno dell'alveo, tutto il resto è straordinario, quindi capite bene che se questo va messo in programmazione vanno trovati dei finanziamenti extra da parte della Regione Toscana, le procedure sono molto più lunghe.

Sinceramente io non è che sono straconvinto che la questione stia in questi termini, non capisco fino a che punto si possa arrivare a tirare la corda, però di certo è che almeno nella zona di Antria e nella zona di Viale Santa Margherita, quindi del Gavardello, un intervento veloce andrebbe fatto, perché noi siamo partiti per la pulizia dei fossi di nostra competenza, l'avete visto, già nelle ultime due settimane stiamo facendo interventi piuttosto importanti che sono andati a rilento perché anche qui è tutta una burocrazia, e ve la spiego, se volete: innanzitutto è stata verificata la proprietà delle strade, che di fatto sarebbero strade provinciali, esiste un atto del 2003-2004 che consegna provvisoriamente al Comune queste strade a fronte di tutta un'altra serie di lavorazioni che doveva eseguire la Provincia e che poi in realtà non ha mai fatto. Ma, detto questo, poi abbiamo avuto a che fare con delle questioni burocratiche inerenti al conferimento di quello che andiamo a togliere dai fossi, che è rifiuto, e quindi abbiamo dovuto farlo analizzare, far verificare se erano rifiuti di un certo tipo piuttosto che di un altro, far intervenire una ditta piuttosto che un'altra e andare a conferirlo in un modo piuttosto che in un altro; quindi le procedure sono state un po' lente, però attualmente diciamo che la nostra parte la stiamo portando avanti per Viale Santa Margherita.

In contemporanea abbiamo attivato questi tavoli, dove sono intervenuti anche dei privati perché la realizzazione del fosso parallelo al Viale Santa Margherita, quello tombato una volta, andrebbe realizzato su un terreno privato; c'è una disponibilità di massima che stiamo concludendo in questo periodo, ovvero il privato che ha tutta la proprietà delle aree adiacenti ci dovrebbe dare disponibilità di far passare questo nuovo fosso nella sua area e di ricongiungerlo, tramite lo sdoppiamento dell'attuale fogna nella parte centrale di Viale Santa Margherita, con il Gavardello, quindi ci sono più soggetti coinvolti. Diciamo che dal Gavardello in poi io lascio un interrogativo, perché noi abbiamo sollecitato interventi da parte di altri enti che però ci rappresentano difficoltà burocratiche e, secondo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

loro, non solo a reperire le risorse, dato che negli anni scorsi il Comune ha trovato delle risorse e delle risposte positive, ci dicono che siccome le hanno avute gli anni scorsi molto probabilmente negli anni venturi non le avranno, cioè quel che è stato dato è stato dato e ora tocca a qualcun altro, questo qui è il concetto. Però i tavoli sono ancora in piedi e io conto di riuscire a spuntarla in un modo o nell'altro, però molti degli interventi sono legati ad altri enti, non al Comune.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Sisi.

Consigliere Sisi.

Vedo che per quanto riguarda Viale Santa Margherita e la zona di Antria le cose sono andate avanti, anche se con difficoltà però stanno andando avanti. Dopo gradirei anche delle informative per esempio sulla zona dei Cappuccini, che fece anche il sopralluogo il Sindaco stesso all'epoca, che ebbe molti danni, e quindi gradirei informazioni anche su quello, e anche sull'ultimo punto che ho detto.

Presidente.

A questo punto la parola alla Consigliera Maurizi.

Consigliere Maurizi.

Io avevo preparato delle interrogazioni per il Sindaco, però non c'è. Una la posso fare al Vice Sindaco, sul trasporto locale.

Presidente.

Prego.

Consigliere Maurizi.

“Preso atto che l'Amministrazione comunale ha annunciato un ulteriore taglio di € 100.000 delle risorse da destinare al trasporto pubblico locale.

Ricordato che ci sono aree del territorio, quali ad esempio Antria, Puglia e Chiassa Superiore, che lamentano l'assoluta carenza di questo servizio, e che questo problema è stato oggetto di mie precedenti interrogazioni che riguardavano la petizione di 400 firme di cittadini che chiedevano lo spostamento del capolinea della linea 9 a Ponte alla Chiassa.

Valutata l'importanza del servizio pubblico locale, anche in funzione del suo valore sociale per quei cittadini che per età, o per condizioni economiche, o per scelta, intendono utilizzare il mezzo pubblico.

Si interroga il Sindaco per sapere se intende confermare il taglio delle risorse, e quindi continuare a disattendere le legittime richieste della popolazione interessata; per sapere se intende attivarsi nei confronti di Tiemme S.p.A., che è l'attuale gestore del trasporto pubblico locale, per garantire ai cittadini della Chiassa Superiore un miglior servizio, come da loro richiesto; per sapere quale sia la sua visione strategica e quindi le sue concrete azioni amministrative in tema di servizio pubblico locale”.

Ricordo, avevo fatto un'altra interrogazione proprio a lei, Vice Sindaco, che i cittadini della Chiassa Superiore per poter recarsi dal medico che è a Ponte alla Chiassa o per andare in farmacia o al CUP devono prendere la corriera che li porta ad Arezzo, da Arezzo ritornare a Ponte alla Chiassa e poi ritornare indietro; si tratterebbe di 900 metri che da Le Fornaci si potrebbe arrivare a Ponte alla Chiassa. E' già stato fatto uno studio di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

come poter fare il capolinea, di come poter girare, però poi non abbiamo saputo più niente. Io ho allegato anche le 400 firme, e quindi vorrei capire quali sono poi alla fine i tagli anche che si intendono fare.

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

I tagli immagino che si riferisca a quelli che sono stati fatti nell'ultima seduta di Consiglio comunale destinati al turismo; quelli lì sono tagli derivanti dal fatto che i soldi erano destinati al nuovo servizio di trasporto pubblico locale, quello che dovrebbe partire con la nuova gara, che di fatto ancora oggi non è partita perché c'è un contenzioso in corso e non sappiamo quanto durerà, pertanto erano risorse che in questo momento potevano essere liberate per qualcos'altro in attesa che questo servizio parta, probabilmente nel 2018, anche se, ripeto, non è che abbiamo conferme definitive.

Il nuovo servizio prevede un impianto completamente diverso del trasporto pubblico locale, che secondo me ingenererà nel primo periodo anche qualche destabilizzazione perché rispetto ai circuiti attuali che sono in taluni casi anche percorrenze lunghe, molto lunghe, da un estremo all'altro della città, ci sarà un sistema di radianti e di tangenziali rispetto al centro cittadino, quindi verrà stravolto completamente.

E' stato un accordo, noi siamo una città che porta avanti un progetto pilota di rivoluzione del sistema pubblico locale, siamo i primi in Toscana, tra l'altro lo dovrebbe sapere perché è stato avviato dalla vecchia Amministrazione, e quindi questo sarà in qualche modo ridefinibile in alcuni piccoli aspetti, ma di fatto l'impianto generale sarà questo. In questo momento andare a pensare di stravolgere il sistema attuale, sapendo che con ogni probabilità nel giro di alcuni mesi andremo a impiantarci con il nuovo sistema di trasporto pubblico locale, non è opportuno, perché genererebbe confusione ulteriore, perché a inizio 2018 partirà il nuovo servizio, oggi facciamo i servizi aggiuntivi con dei costi aggiuntivi e forse non è tanto opportuno.

Quindi io vorrei vedere la fine di questo contenzioso dopodiché, quando siamo a ridisegnare il sistema complessivo del trasporto pubblico locale, se c'è da fare qualche aggiustamento lo facciamo in quella sede.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliera Maurizi.

Consigliere Maurizi.

Mi preme veramente tanto che questa situazione per questi cittadini, perché per lo più sono persone anziane, venga comunque presa in considerazione.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Ricci? Parcheggio stazione. Lepri, prego.

Consigliere Lepri.

Questa interrogazione è rivolta all'Assessore Gamurrini.

“Durante il Consiglio comunale del febbraio 2016, ossia dello scorso anno, abbiamo presentato un'interrogazione in cui le illustravo il caos di auto e di traffico che si verifica di fronte alla stazione di Arezzo tutti i giorni negli orari in cui arrivano i treni da Firenze o da Roma. Mi rispose che le era noto il problema e che il parcheggio di fronte alla stazione



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sarebbe diventato un'area pedonale ed entro l'anno sarebbero cominciati i lavori, e che sarebbe stato utilizzato in futuro il parcheggio che si trova dietro al Dopolavoro Ferroviario adiacente alla stazione. A distanza di oltre un anno troviamo file di auto in entrata e di fronte alla stazione negli orari di arrivo dei treni. Controllando il Programma delle opere triennali, è prevista la riqualificazione dei giardini di Viale Michelangelo, due lotti, per un totale di circa € 1.000.000.

Ciò premesso, chiedo di sapere se nei due lotti di riqualificazione dei giardini di Viale Michelangelo rientra anche la pedonalizzazione dell'attuale parcheggio di fronte alla stazione di Arezzo; di sapere se ritiene ancora idoneo il parcheggio per circa 20 auto che si trova dietro al Dopolavoro Ferroviario per gli utenti che vengono ad accompagnare amici o parenti per prendere i treni; in caso contrario, qual è la soluzione che intende adottare per risolvere questo problema”.

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Do informazione all'Aula, l'avrei voluto fare con una conferenza stampa ad hoc, ma a questo punto informo tutta l'Aula di quello che stiamo facendo su Piazza della Repubblica; su Piazza della Repubblica parteciperemo a un bando che è uscito ultimamente della Regione Toscana con scadenza il 16 o 18 maggio, se non ricordo male, che ci dà dei finanziamenti per riqualificare alcune aree, e ci hanno detto che Piazza della Repubblica è coerente rispetto alle linee guida del bando. Quindi proprio in questi giorni verrà dato, non so se è già stato dato, un incarico a un professionista per portare avanti la progettazione di Piazza della Repubblica, e cerchiamo di andare avanti spediti per arrivare a una progettazione il più avanti possibile per avere un punteggio migliore possibile e riqualificare nel suo complesso la piazza, che va di pari passo con i giardini di Viale Michelangelo. Di pari passo nel senso che il pensiero sarà unitario, ci sono i giardini, c'è tutta la piazza, poi la tempistica di realizzazione francamente non la so, perché dipende se queste risorse derivanti dal bando ci arriveranno o meno.

Purtroppo, come ho ripetuto diverse volte in quest'Aula e non solo, siamo molto legati ai bandi; uno fa i Programmi triennali delle opere pubbliche, poi esce il bando che ti finanzia questa cosa, devi stralciare qualcosa per partecipare al bando, esce un altro bando e devi partecipare a un'altra cosa. Siamo un po' di rincorsa, non si riesce a fare programmazione definitiva al 100%, però questa opportunità la vorremmo sfruttare. Abbiamo già avuto un incontro con le Ferrovie, con il responsabile di Firenze e con il responsabile di Arezzo, insieme al Sindaco, per capire anche la loro disponibilità a intervenire. L'area è di proprietà delle Ferrovie data in concessione al Comune, loro interverranno sui marciapiedi e su alcune aree limitrofe all'immobile... C'è un brusio fastidiosissimo. E noi interverremo sulla piazza, sulla pedonalizzazione della piazza e sulla parte antistante, fino al Gallini, tanto per essere chiaro. Il disegno sarà complessivo, poi vediamo in funzione delle risorse se possiamo portarlo avanti in una soluzione o per stralci funzionali.

Appena avremo il progetto verrà presentato anche in Commissione, perché sarà un di quelle opere importanti da far analizzare anche ai Consiglieri comunali prima che venga in Consiglio comunale.

Circa i parcheggi non ho risposto, se no come prima con il Consigliere Sisi mi dimentico di rispondere a una parte di interrogazione e devo rispondere per iscritto. Anche i parcheggi siamo in contatto con Metropark, sempre tramite RFI, per capire che tipo di C.C. n. 40 del 27/03/2017



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

risposte possono dare una volta che elimineremo la sosta sulla piazza, perché il disegno comunque andrà verso l'eliminazione completa dei parcheggi a rotazione, rimarranno i parcheggi e la sosta dei taxi e il carico e scarico delle auto del Car Sharing e i disabili; quindi tutto ciò che riguarda i parcheggi a rotazione e carico e scarico delle persone che non hanno problemi di disabilità avverrà nell'area adiacente, dove attualmente sono riservati sì 20 posti per il carico e scarico, ma di fatto possono entrare più auto, posso parcheggiare anche in altre zone, quindi se entrano più di 20 veicoli non ci sono problemi, basta che rimangano dentro al massimo 20 minuti.

Quindi già c'è questa disponibilità, vediamo nel momento in cui siamo a ripensare tutto se ci sarà modo di ridisegnare anche quell'area lì, anche se penso che abbia tempistiche diverse rispetto a Piazza della Repubblica.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Io prendo atto di questo nuovo bando, spero che verrà vinto, però mi domando il motivo per cui l'anno scorso mi è stata data una risposta che prevedeva quindi dei lavori certi entro l'anno o agli inizi di questo anno, e invece scopro a distanza di un anno che la risposta ricevuta lo scorso febbraio è totalmente diversa rispetto a quella che mi sta suggerendo oggi, ossia che quella certezza dell'anno scorso non era poi così certa.

Per il discorso invece dei parcheggi a rotazione, i 20 posti a rotazione sono pochi, perché ci sono degli orari, lei potrà verificare, durante ad esempio specialmente il Frecciarossa o cose del genere le macchine strabordano dal parcheggio ed escono fuori dalla strada ingombrando anche Viale Michelangelo. Quindi anche questa sarebbe una cosa da controllare bene quando in sede di incontro con Metropark deciderete il da farsi.

Presidente.

La parola al Consigliere Ralli.

Consigliere Ralli.

E' un'interrogazione rivolta all'Assessore Magi riguardo alla vertenza che continua con i dipendenti del nostro Comune. Come voi sapete e come ho avuto modo di essere informato, nella riunione della Commissione competente puntualmente convocata dalla Presidente, qui tra l'altro c'erano in audizione le rappresentanze sindacali, è emerso il fatto che per quanto riguarda la quota di salario accessorio ci sono alcune annualità che i nostri dipendenti non hanno ancora ricevuto.

La Giunta, nella figura dell'Assessore competente, ha fatto presente e ha ricordato tutta una serie di aspetti tecnici, per cui in questo momento ancora non si può procedere alla liquidazione, alla precisa quantificazione. Ci ha messo anche al corrente del fatto che proprio nella giornata odierna – all'epoca disse così – il 27 marzo si sarebbe avuta una possibile deliberazione della Corte dei Conti rispetto a un quesito posto da questa Amministrazione; forse non è il 27, ce lo dirà.

Io sono a chiederle, siccome spesso poi le deliberazioni della Corte dei Conti non sono necessariamente esaustive e comunque non sono spesso conclusive rispetto a trovare la soluzione, se rispetto a quanto verrà nei prossimi giorni acquisito dall'Amministrazione si pensa di poter dare una risposta, seppur parziale, come proposto dalle forze sindacali, venendo incontro, dimostrando una sensibilità ai diritti dei nostri dipendenti, insomma se l'Amministrazione sul piano politico vuole dare un segnale di attenzione.



Presidente.

La parola all'Assessore Magi.

Assessore Magi.

Voglio fare semplicemente una piccola premessa, che i rapporti con le rappresentanze sindacali prima della Giunta Ghinelli si sono interrotti per ben tre anni e siamo andati avanti con atti unilaterali. Nel febbraio del 2016, con la venuta del nuovo Segretario generale, è ripartita la delegazione trattante e abbiamo contrattato a più sedute sia la parte rimanente, le cosiddette eccellenze, per un valore di circa € 100.000, che il salario accessorio nel suo complesso, vale a dire sia la parte stabile che la parte variabile, con i sindacati.

Cosa è successo? Che siccome da un ricalcolo preteso dai Revisori dei conti è venuto fuori che tra l'anno 2007 e l'anno 2014 sono state erogate delle somme superiori a quelle che dovevano essere erogate, siamo stati costretti, sulla base di questo ricalcolo, a chiedere un parere alla Corte dei Conti, perché tra l'altro noi abbiamo rifatto i calcoli ma i Revisori ci hanno detto che l'avevamo fatto in maniera ridotta. In più la Giunta, senza nessuno stimolo da parte della rappresentanza sindacale, con una delibera del 24 gennaio, quindi di oltre due mesi fa, ha preso una decisione, cioè di sfruttare una nuova normativa che consente di accollarsi le maggiori somme erogate e non andare a ricadere sulla pelle dei dipendenti.

Detto questo, se volete scendo nell'aspetto tecnico, ma non mi sembra che sia il caso perché tutti mi dicono che i tempi sono ristretti, però vorrei dire che questa Amministrazione ha dimostrato una sensibilità nel seguire tutti i rapporti con i sindacati. E la costituzione del salario accessorio, se poi negli anni 2007-2014 è stata erogata una somma decisamente superiore perché nella parte – non sto a scendere nel dettaglio – della costituzione del salario parte fissa, c'è qualcuno che sostiene che addirittura fu rimpinguata la parte fissa perché quella variabile, cioè quella decisa dalla Giunta, non poteva essere più gonfiata perché era veramente a livelli stratosferici, se volete io scenderei molto volentieri sul dettaglio di tutta la questione per vedere come siamo arrivati a questo punto.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ralli.

Consigliere Ralli.

Per quanto ha detto lei, Assessore, quindi anche se ci sono stati rapporti non ottimali tra la precedente Giunta e le forze sindacali, lei ha detto che puntualmente lo stipendio anche nella quota accessoria è stato pagato sempre, e invece ora siamo che le annualità 2014, 2015 e 2016 i nostri dipendenti non ce l'hanno. Quindi credo che debba essere fatto uno sforzo per andare a definire in maniera compiuta, nei tempi che richiedono, ci sono degli aspetti tecnici rilevanti che chiuderanno sia la Giunta che i dirigenti, che poi i dirigenti sono sempre gli stessi, e quindi credo che la possano chiudere.

Poi c'è la questione dei Revisori dei conti, però una quota parte è un segnale di attenzione, perché uno che aspetta da tre anni la parte accessoria, che con il blocco degli stipendi oggi la parte accessoria è una cosa che uno si aspetta perché, come sapete, da anni gli stipendi sono bloccati, quindi non è che ci sono grandi miglioramenti. Quindi in questo senso noi siamo perché su questa questione si dia un segnale ai nostri dipendenti.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Di nuovo, Assessore Magi.

Assessore Magi.

Solo un dato tecnico: la Corte dei Conti si riunisce domani e dovrebbe analizzare i nostri verso le due, solo questo.

Presidente.

A questo punto la parola alla Consigliera Maurizi.

Consigliere Maurizi.

La mia interrogazione è per l'ingegnere Ghinelli, in qualità di nostro Sindaco, sulla localizzazione della Direzione territorio macroarea Banca Unica.

“Appreso che Banca Unica, istituto che ha acquisito Nuova Banca Etruria, si appresta a presentare il piano industriale e che non appare ancora certa la localizzazione ad Arezzo della Direzione della macroarea per l'Italia centrale.

Sottolineato che la mancata scelta di Arezzo finirà per rendere oggettivamente lontana dalla città ogni effettiva struttura direzionale dell'istituto e che verrà conseguentemente a mancare ogni seppur labile riferimento a questo istituto qualche banca del territorio.

Evidenziato che la grave crisi economica rende fondamentale per Arezzo continuare ad avere una banca di riferimento, attenta conoscitrice della realtà locale e del suo sistema imprenditoriale, in grado di agire con professionalità, efficienza e tempestività.

Ricordato che il Consiglio comunale ha recentemente espresso una valutazione unanime sulla vicenda di Banca Etruria.

Si interroga quindi il Sindaco per sapere se intende attivarsi presso la Direzione centrale di Banca Unica per manifestare, possibilmente d'intesa con Provincia, Camera di Commercio e Regione Toscana, la richiesta del sistema istituzionale ed economico di localizzare ad Arezzo la Direzione della nuova macroarea per l'Italia centrale”.

Presidente.

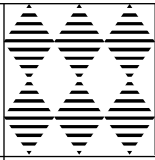
La parola al Sindaco Ghinelli.

Sindaco Ghinelli.

Devo dire che non posso dire già fatto, perché non sarebbe corretto, però diciamo che ho già fatto presente questa necessità per Arezzo all'Amministratore delegato di Nuova Banca Etruria, che è in questo momento l'interfaccia nei confronti del nuovo proprietario della banca, che tuttavia ha educatamente declinato la mia richiesta di colloquio perché, fintanto che non saranno giunti all'effettiva chiusura del contratto e alla sottoscrizione, loro per dichiarata volontà non vogliono incontrare nessuno, e quindi si negano a qualsiasi tipo di colloquio.

Non rimane quella che per altri versi mi viene talvolta contestata dall'opposizione, che è la necessità di mettere nero su bianco le mie richieste, e lo farò sicuramente anche grazie all'interrogazione che lei mi fa, che mi perviene dall'opposizione ma che io accetto di buon grado di farmene veicolo nei confronti di quello che sarà comunque il nuovo proprietario. Diciamo che questa intenzione del Comune, attraverso l'Amministratore delegato di Nuova Banca Etruria, è già pervenuta perlomeno in maniera informale sul tavolo della presidenza di UBI Banca, però lo farò anche in maniera formale.

Qualche problema, se vogliamo anche commentarla la sua richiesta, certamente c'è, perché la parte centrale italiana della nostra Nazione ha nei confronti di Arezzo due



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

potenziali fortissime, altre deputazioni, una è ovviamente Bologna e l'altra ancor più ovviamente è Roma, quindi ce la battiamo con due capoluoghi di Regione; però so che la nostra realtà immobiliare è molto piaciuta ai vertici della Nuova Banca e che comunque Arezzo rappresenta uno snodo dal punto di vista di una banca territoriale legata al manifatturiero, che può avere una sua valenza. Quindi non è detto che la partita sia chiusa e farò sentire anche formalmente il peso del territorio.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliera Maurizi.

Consigliere Maurizi.

Pienamente soddisfatta, aspetto fiduciosa.

Presidente.

A questo punto si salta il punto n. 3 all'ordine del giorno "Svolgimento delle interrogazioni" e si passa al punto n. 4 all'ordine del giorno.

Si allega al presente atto, quale parte integrale e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegato 1- 21)

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 4
(RM)

Il Segretario Generale
DOTT.SSA VALERIA
MELONCELLI



Il Presidente
DOTT. ALESSIO MATTESINI